

VI° Incontro – 23 novembre 2023

Criteri ambientali negli appalti: strumenti
di verifica e certificazione Remade



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

virvelle

YOUR WIDE LEARNING

VI° Incontro - 23 novembre 2023



CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI



Ente d'Ambito Salerno
GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI



Forum

Argomenti trattati

- I criteri ambientali negli appalti: obbligo normativo e opportunità
- I criteri ambientali per i diversi settori
- Diffusione e criticità
- I mezzi di prova e le certificazioni ambientali
- La certificazione REMADE per i prodotti con contenuto di riciclato



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

COSA SONO GLI APPALTI VERDI (GREEN PUBLIC PROCUREMENT)?



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

Il Green Public Procurement è l'approccio in base al quale le **Amministrazioni Pubbliche** integrano i criteri ambientali **in tutte le fasi del processo di acquisto**, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il **minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita**.



ECONOMIA CIRCOLARE E CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Si tratta di una strategia politica economica ed ambientale che intende **favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica (Appalti)**.

In Italia il Codice Appalti (Dlgs. 50/2016, art. 34) affida un importante ruolo alle **certificazioni ambientali** di prodotto dotate di elevati requisiti di affidabilità, come prova dei requisiti imposti negli Appalti.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

IL GPP IN ITALIA

L'obbligo del GPP è entrato in vigore il 20 aprile 2016 con il precedente Codice degli Appalti Dlgs. 50/2016.

E' obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni inserire i "criteri ambientali minimi" (i CAM adottati dal Ministero dell'Ambiente) nella documentazione progettuale e di gara.

L'attuale Codice degli Appalti Dlgs. 56/2023 ha confermato l'obbligo.

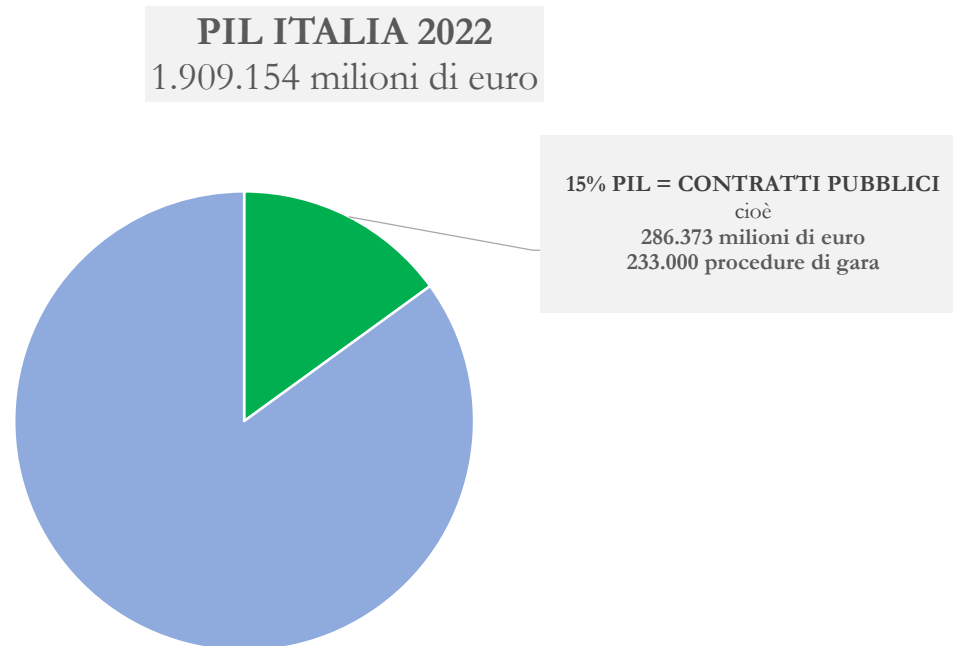


VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Linee guida su GPP e CAM per le pubbliche amministrazioni

Il GPP mira a far diventare *green* almeno il 15% dell'economia



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi, 2023



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

Il GPP: le principali fonti comunitarie

- “Libro Verde sugli appalti pubblici” (1996), Commissione Europea, che individua, per primo, lo strumento del GPP;
- “Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici”, Commissione Europea, Comunicazione n. 274 del 2001;
- Comunicazione sulla Politica integrata dei prodotti. Sviluppare il concetto di "ciclo di vita ambientale", Commissione Europea n. 302 del 2003;
- Le Direttive Europee sugli appalti 17 e 18 del 30 marzo 2004;
- Manuale europeo “Buying Green!” (2004, aggiornato nel 2011 e nel 2016) della Commissione Europea;
- Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile «Piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea», Comunicazione della Commissione Europea n. 38 del 2004;
- Piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile", Comunicazione della Commissione n. 397 del 2008;
- “Appalti pubblici per un ambiente migliore”, Comunicazione Commissione Europea n. 400 del 2008 (definisce l'obiettivo di GPP al 50% e prevede la redazione di Criteri ambientali Comuni Europei);
- "2020 EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", Comunicazione Commissione Europea n. 2020 del 2010;
- Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici “Per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti” Comunicazione Commissione Europea n. 15 del 2011;
- "Atto per il mercato unico: dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia", Comunicazione Commissione Europea n. 206/2011;
- "Piano di efficienza energetica", Comunicazione Commissione Europea n. 109 del 2011;
- "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”, Programma generale di azione della UE Comunicazione Commissione Europea n. 710 del 2012;
- “Costruire il mercato unico dei prodotti verdi” (OEF e PEF) Comunicazione Commissione Europea n. 196 del 2013;
- “Verso un'Economia circolare” Comunicazione Commissione Europea n. 440 del 2014;
- “Opportunità per migliorare l'efficienza delle risorse nell'edilizia sul metodo comune per valutare prestazioni ambientali”, Comunicazione Commissione Europea n. 445 del 2014;
- “Sfruttare le potenzialità dell'economia verde di creare posti di lavoro”, Comunicazione Commissione Europea n. 446 del 2014;
- “L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare” e Relazione 33/2017 sull'applicazione del Piano per l'economia circolare, Comunicazione Commissione Europea n. 614 del 2015;
- Staff Working Document "Sustainable Products in a Circular Economy – Towards an EU Product Policy Framework contributing to the Circular Economy", European Commission, n. 91, 2019;
- "Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Piano di investimenti del Green Deal europeo", Commissione Europea, Comunicazione n. 21 del 2020;
- "Una nuova strategia industriale europea", Comunicazione Commissione Europea n. 102 del 2020.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Il GPP e l'Economia Circolare

La Comunicazione alla Commissione «**L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare**» (614/2015) vuole favorire «*la transizione verso un'economia più circolare, in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo, per sviluppare un'economia che sia sostenibile, rilasci poche emissioni di biossido di carbonio, utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva*».



→ I criteri ambientali nei CAM fanno ampio ricorso a prodotti e materiali «circolari», che derivano da riciclo e che sono a loro volta riciclabili e/o riutilizzabili



La Strategia nazionale per l'economia circolare e il GPP

Decreto ministeriale 24 giugno 2022, n. 259 sulla *"Strategia nazionale per l'economia circolare"*.

È un documento programmatico, all'interno del quale sono individuate le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia circolare.

Tra gli interventi da mettere in atto per stimolare il mercato delle materie ottenute a partire da un residuo/rifiuto, vi è il contributo del Green Public Procurement (GPP), ossia gli acquisti verdi della pubblica amministrazione, può essere determinante.

I CAM prescrivono, per esempio, un **contenuto minimo di materia riciclata per diverse tipologie di prodotti** o materiali, oppure una riduzione dell'uso di sostanze chimiche pericolose o, ancora, una riduzione della produzione di rifiuti. In alcuni casi, i criteri ambientali sono veri e propri requisiti di ecoprogettazione che mirano ad aumentare la vita utile dei beni, in modo tale da rendere possibile il recupero del prodotto o dei suoi componenti nell'ambito dello stesso ciclo produttivo o di cicli produttivi diversi.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Il GPP e il Green Deal

Piano di riforme economiche e sociali incentrate sul cambiamento climatico e le disuguaglianze economiche e sociali

Il Green Deal europeo (640/2019) prevede che «*Le autorità pubbliche, comprese le istituzioni dell'UE, dovrebbero **dare l'esempio**, assicurandosi che i loro appalti si basino su criteri ecologici. La Commissione proporrà ulteriori atti legislativi e documenti orientativi in materia di acquisti pubblici verdi*».

Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Piano di investimenti del Green Deal europeo (21/2020) afferma che «*La Commissione proporrà **criteri o obiettivi verdi obbligatori minimi** per gli appalti pubblici nella normativa sulle iniziative settoriali, sui finanziamenti UE o su prodotti specifici. Questi criteri minimi stabiliranno di fatto una definizione comune degli acquisti verdi (...).*»



GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)



AZIONI	PRIORITA'	DATA
Proposta legislativa sulla giustificazione delle dichiarazioni ecologiche	• Protezione dei consumatori contro l'ecologismo di facciata e l'obsolescenza prematura, stabilire requisiti minimi per i marchi/loghi di sostenibilità e per gli strumenti di informazione. • Eliminazione delle certificazioni prive dei requisiti dell'indipendenza e dell'obiettività. • Istituzione di un sistema di comunicazione e certificazione promosso dall'industria e consentendo l'attuazione della simbiosi industriale. • Promozione delle tecnologie digitali per la tracciabilità.	2020
Criteri e obiettivi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale e introduzione graduale dell'obbligo di comunicazione relativamente a tali appalti	Introduzione di criteri e obiettivi minimi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale e introduzione graduale di un obbligo di comunicazione per monitorare il ricorso agli appalti pubblici verdi.	dal 2021
(...)		



Linee guida su GPP e CAM per le pubbliche amministrazioni

I CAM rappresentano standard di sostenibilità ambientale

Principio DNSH Do No Significant Harm

Principio al quale si devono conformare gli investimenti (Tassonomia) e i progetti del PNRR

In Italia (Guida MSE) il **DNSH** richiede l'adozione dei **Criteri Ambientali Minimi**

→ Quindi i quasi 200 mld di euro attribuiti dall'Europa all'Italia per il PNRR non potranno essere spesi, se non adottando, nelle procedure di gara, i Criteri Ambientali Minimi.



Ministero dell'Economia e delle Finanze ottobre 2022



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

I soggetti che devono applicare il GPP in Italia

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ISTAT – Settore S13 del SEC 2010	10.107
Organi costituzionali	9
Ministeri e Presidenza del Consiglio del Ministri	14
Regioni e province autonome	21
Città metropolitane	14
Comuni	7.915
- Di cui sopra 1.000 abitanti	5.983
- Di cui sopra 5.000 abitanti	2.417
Comunità montane	153
Unione di Comuni	572
Consorzi tra amministrazioni locali	144
Consorzi tra Comuni	128
Adisu (diritto allo studio)	27
Agenzie per promozione turismo	55
Agenzie per il lavoro	11
ARPA e Agenzie Ricerca e formazione	44
Agenzia per la Sanità	15
Autorità Portuali	16
Parchi Aree Protette	151
Agenzie Regionali Sviluppo Agricolo	8
ATO/ Consorzi di Bacino	99
Consorzi di Bacino Imbriferi	56
Aziende Ospedaliere	105
Aziende Sanitarie Locali	101
Università	68

Consorzi Interuniversitari di ricerca	21
Fondazioni Lirico Sinfoniche	13
Teatri Nazionali	16
Enti nazionali previdenza e assicurazione	22
Altri enti	309
SCUOLE PUBBLICHE	32.424
Asili Nido	3.978
Scuole primarie	15.130
Scuole secondarie di primo grado	7.258
Scuole secondarie di secondo grado	6.058
IMPRESE PARTECIPATE A CONTROLLO PUBBLICO (> 50%)	4.249
<i>Controllate da:</i>	
Ministero dell'Economia e Finanze	316
Altri Ministeri	100
Regioni	257
Province	134
Province Autonome	51
Comuni	1.505
Città Metropolitane	212
Camere di Commercio	61
Istituzioni sanitarie	33
Altre amministrazioni locali	138
Sottoposte a Controllo Congiunto	1.442



VI° Incontro - 23 novembre 2023

GLI STATI MEMBRI UE E IL GPP

PAESE	DETERMINAZIONI SUL GPP	PAESE	DETERMINAZIONI SUL GPP
AUSTRIA	Obbligo per acquisto veicoli su strada e efficientamento energetico.	FRANCIA	Obiettivo è di avere, entro il 2025, il 100% di appalti pubblici con considerazioni ambientali.
BELGIO	SPP (Sustainable public procurement) del 100% sul totale degli appalti nelle Fiandre; al 20% del totale di appalti pubblici a Bruxelles (e il 20% degli appalti pubblici contiene considerazioni ambientali); del 100% in Vallonia.	GERMANIA	Tutti i prodotti in legno richiesti in appalti pubblici deve provenire da foreste sostenibili. Obbligo di analisi per la stazione appaltante di analizzare LCA dei prodotti richiesti.
BULGARIA	Obbligo di criteri legati all'efficientamento energetico.	GRECIA	Obbligo Gpp per Carta; Computer; lampade led; aria condizionata; lubrificanti; trasporto su strada; illuminazione pubblica e segnali stradali.
CIPRO	Obbligo di criteri legati all'efficientamento energetico.	IRLANDA	Dal 2019 è obbligatorio inserire considerazioni ambientali negli appalti pubblici.
CROAZIA	Dal 1° gennaio 2021 è in vigore la legge nazionale sugli appalti pubblici che prevede obbligo per pubblico e privato di implementare criteri ambientali.	ITALIA	<u>Obbligatorio 100 % acquisti (art. 34) CAM</u>
DANIMARCA	Obbligo di Gpp per Rivestimenti in legno; prodotti energivori; per veicoli su strada. Obiettivo Gpp negli appalti è del 50%.	LITUANIA	Obbligo per tutti gli appalti pubblici di inserire criteri ambientali.
ESTONIA	Gpp obbligatorio dal 1° gennaio 2022 per Carta; Prodotti per pulizie; prodotti IT per uffici e arredamento.	LUSSEMBURGO	Gpp raccomandato negli appalti pubblici.
FINLANDIA	Promozione di soluzioni green negli appalti pubblici centrali.	NORVEGIA	Obbligo di considerare gli aspetti ambientali nel public procurement.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

GLI STATI MEMBRI UE E IL GPP

PAESE	DETERMINAZIONI SUL GPP	PAESE	DETERMINAZIONI SUL GPP
OLANDA	Non c'è obbligo di Gpp, ma è raccomandato.	SLOVENIA	Il piano nazionale per il Gpp prevede che almeno il 50% del totale degli appalti per otto settori sia con criteri Gpp.
POLONIA	State Purchasing Policy 2022-2025 che raccomanda il Gpp ma non obbliga.	SPAGNA	Esiste un GPP Plan che prevede che per determinati settori il target di applicazione del Gpp vari fra il 25% e il 100%.
PORTOGALLO	La Strategia nazionale per il Gpp è stata approvata nel 2020 e prevede che il 60% degli appalti delle Pa. debbano contenere criteri ambientali. Mentre per i settori di business dello Stato la percentuale si abbassa al 40.	SVEZIA	L'agenzia nazionale per il public procurement mette a disposizione una libreria di criteri ambientali, suddivisi in basic/avanzati/punta di diamante.
SLOVACCHIA	Lo Stato ha sviluppato la Envirostrategy, ossia che il 70% degli appalti pubblici, entro il 2030, debba essere un Gpp. Al momento è obbligatorio il Gpp nei seguenti appalti pubblici: stampa e carta; Computer e monitor; trasporto su strada).		



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Dlgs. 36/2023

Articolo 57 Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi e criteri di sostenibilità energetica e ambientale

(...) 2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso **l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi**, definiti per specifiche categorie di appalti e concessioni, differenziati, ove tecnicamente opportuno, anche in base al valore dell'appalto o della concessione, con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (...).

Tali criteri, in particolare quelli **premianti**, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108, commi 4 e 5.

Le stazioni appaltanti valorizzano economicamente le procedure di affidamento di appalti e concessioni conformi ai criteri ambientali minimi.

Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.



GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

I CAM IN VIGORE

Emanati con decreti del Ministero dell'Ambiente

Tutti i CAM sono scaricabili da
<https://gpp.mite.gov.it/CAM-vigenti>

I CAM sono rivisti di continuo per essere aggiornati al progresso tecnico e all'evoluzione dei mercati di riferimento

Settore	Titolo Cam	Estremi decreto
Arredi per interni	Fornitura, servizio di noleggio e servizio di estensione della vita utile di arredi per interni	Dm 23 giugno 2022, n. 254
Arredo urbano	Acquisto di articoli per l'arredo urbano	Dm 7 febbraio 2023
Ausili per incontinenza	Forniture di ausili per l'incontinenza	Dm 24 dicembre 2015
Calzature da lavoro e accessori in pelle	Forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle	Dm 17 maggio 2018
Carta	Acquisto di carta per copia e carta grafica	Dm 4 aprile 2013
Cartucce toner e a getto d'inchiostro	Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro	Dm 17 ottobre 2019
Edilizia	Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edili	Dm 23 giugno 2022, n. 256
Eventi culturali	Servizio di organizzazione e realizzazione di eventi	Dm 19 ottobre 2022, n. 459
Illuminazione pubblica (fornitura e progettazione)	Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica	Dm 27 settembre 2017
Illuminazione pubblica (servizio)	Servizio di illuminazione pubblica	Dm 28 marzo 2018
Lavaggio industriale, noleggio di tessili e materasseria	Affidamento del servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria	Dm 9 dicembre 2020
Pulizie e sanificazione	Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti	Dm 29 gennaio 2021, n. 51
Rifiuti urbani	Affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzamento stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani	Dm 23 giugno 2022, n. 255
Ristorazione collettiva	Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari	Dm 65 del 10 marzo 2020
Servizi energetici per gli edifici	Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento	Dm 7 marzo 2012
Stampanti	Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio	Dm 17 ottobre 2019
Tessili	Forniture e noleggio di prodotti tessili ed il servizio di restyling e finissaggio di prodotti tessili	Dm 7 febbraio 2023
Veicoli	Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada	Dm 17 giugno 2021
Verde pubblico	Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde	Dm 10 marzo 2020, n. 63



VI° Incontro - 23 novembre 2023

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

Con [decreto direttoriale 31 marzo 2023 n. 15](#) è stata definita la programmazione delle attività volte alla definizione dei criteri ambientali minimi per l'anno 2023.

Articolo 2 (Attività da avviare)

Le categorie di appalti e concessioni per le quali verrà avviata l'attività di aggiornamento dei criteri ambientali minimi sono le seguenti:

- a. Revisione dei CAM per fornitura di calzature (dispositivi di protezione individuale e non) e di accessori in pelle
- b. Revisione dei CAM edilizia

Articolo 2 (Attività da proseguire)

Le categorie di appalti e concessioni per le quali verrà proseguita o terminata l'attività di definizione dei CAM sono le seguenti:

- a. Servizi di ristoro con e senza l'installazione di distributori automatici di bevande, alimenti e acqua, al fine di promuovere criteri di ecodesign, specifiche tecnologie ambientali e soluzioni gestionali migliori sotto il profilo energetico, ambientale ed etico-sociale;
- b. Fornitura e noleggio di personal computer, server e telefoni cellulari, al fine di adattare alle specificità nazionali i criteri comuni del “GPP training toolkit” definiti a livello unionale;
- c. Servizi energetici per gli edifici e fornitura di energia elettrica, al fine di aggiornare, tenendo conto dell'evoluzione dei mercati di riferimento e delle relative filiere, i criteri ambientali minimi di pari oggetto adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 7 marzo 2012;
- d. Servizi di trasporto pubblico locale su gomma, servizio di trasporto scolastico su gomma e uscite didattiche, viaggi d'istruzione; affidamento dei servizi correlati al trasporto pubblico locale (car sharing, scooter sharing, bike sharing, mppe sharing);
- e. Servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stradali (strade).



La struttura dei CAM

- **Selezione dei candidati** (criteri volontari)

Requisiti di qualificazione soggettiva, ovvero il possesso, da parte del gestore e del personale coinvolto, dell'esperienza e delle competenze organizzative e tecniche ritenute necessarie a realizzare correttamente il servizio o la fornitura riducendone il più possibile gli impatti ambientali (es. Emas, Iso 14001 o equivalenti).

- **Specifiche tecniche** (criteri obbligatori)

Sono i requisiti ambientali che i servizi, i materiali, i prodotti e le opere devono possedere per poter definire *green* l'appalto.

- **Condizioni di esecuzione o clausole contrattuali** (criteri obbligatori)

Criteri di sostenibilità ambientale che l'appaltatore si impegna a rispettare durante lo svolgimento del contratto.

- **Criteri premianti**

Sono criteri volontari, che alla luce della formulazione dell'"Offerta economicamente più vantaggiosa", *devono* essere tenuti in considerazione dalla Stazione appaltante, attribuendo a ciascuno di essi un punteggio premiante stabilito nei documenti di gara. I criteri premianti sono atti a selezionare prodotti, servizi, lavori più sostenibili di quelli che si possono ottenere con il rispetto dei soli criteri di base di cui sopra.



COSA CHIEDONO I CAM?



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)



CAM EDILIZIA – SOMMARIO Dm 23/6/2022 - Ministero dell'ambiente



1	PREMESSA	
1.1	AMBITO DI APPLICAZIONE DEI CAM ED ESCLUSIONI	2.5.7 Isolanti termici ed acustici
1.2	APPROCCIO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI	2.5.8 Tramezzature, contropareti perimetrali e controsoffitti
1.3	INDICAZIONI GENERALI PER LA STAZIONE APPALTANTE	2.5.9 Murature in pietrame e miste
1.3.1	Analisi del contesto, e dei fabbisogni	2.5.10 Pavimenti
1.3.2	Competenze dei progettisti e della direzione lavori	2.5.10.1 Pavimentazioni dure
1.3.3	Applicazione dei CAM	2.5.10.2 Pavimenti resilienti
1.3.4	Verifica dei criteri ambientali e mezzi di prova	2.5.11 Serramenti ed oscuranti in PVC
		2.5.12 Tubazioni in PVC e Polipropilene
		2.5.13 Pitture e vernici
2	CRITERI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI INTERVENTI EDILIZI	2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE
2.1	SELEZIONE DEI CANDIDATI	2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere
2.1.1	Capacità tecnica e professionale	2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo
2.2	CLAUSOLE CONTRATTUALI	2.6.3 Conservazione dello strato superficiale del terreno
2.2.1	Relazione CAM	2.6.4 Rintocchi e riempimenti
2.2.2	Specifiche del progetto	2.7 CRITERI PREMANANTI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE
2.3	SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI DI LIVELLO TERRITORIALE-URBANISTICO	2.7.1 Competenza tecnica dei progettisti
2.3.1	Inserimento naturalistico e paesaggistico	2.7.2 Metodologie di ottimizzazione delle soluzioni progettuali per la sostenibilità (LCA e LCC)
2.3.2	Permeabilità della superficie territoriale	2.7.3 Progettazione in BIM
2.3.3	Riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico	2.7.4 Valutazione dei rischi non finanziari a ESG (Environment, Social, Governance)
2.3.4	Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo	
2.3.5	Infrastrutturazione primaria	3 CRITERI PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI PER INTERVENTI EDILIZI
2.3.5.1	Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche	3.1 CLAUSOLE CONTRATTUALI PER LE GARE DI LAVORI PER INTERVENTI EDILIZI
2.3.5.2	Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico	3.1.1 Personale di cantiere
2.3.5.3	Aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti	3.1.2 Macchine operatrici
2.3.5.4	Impianto di illuminazione pubblica	3.1.3 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori
2.3.5.5	Sottoservizi per infrastrutture tecnologiche	3.1.3.1 Grassi ed oli lubrificanti: compatibilità con i veicoli di destinazione
2.3.6	Infrastrutturazione secondaria e mobilità sostenibile	3.1.3.2 Grassi ed oli biodegradabili
2.3.7	Approvvigionamento energetico	3.1.3.3 Grassi ed oli lubrificanti minerali a base rigenerata
2.3.8	Rapporto sullo stato dell'ambiente	3.1.3.4 Requisiti degli imballaggi in plastica degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata)
2.3.9	Risparmio idrico	3.2 CRITERI PREMANANTI PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI
2.4	SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI PER GLI EDIFICI	3.2.1 Sistemi di gestione ambientale
2.4.1	Diagnosi energetica	3.2.2 Valutazione dei rischi non finanziari a ESG (Environment, Social, Governance)
2.4.2	Prestazione energetica	3.2.3 Prestazioni migliorative dei prodotti da costruzione
2.4.3	Impianti di illuminazione per interni	3.2.4 Metodologie di ottimizzazione delle soluzioni progettuali per la sostenibilità (LCA e LCC)
2.4.4	Ispersionabilità e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento	3.2.5 Distanza di trasporto dei prodotti da costruzione
2.4.5	Aerazione, ventilazione e qualità dell'aria	3.2.6 Capacità tecnica dei posatori
2.4.6	Benessere termico	3.2.7 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori
2.4.7	Illuminazione naturale	3.2.7.1 Lubrificanti biodegradabili (diversi dagli oli motore): possesso del marchio Ecolabel (UE) o di altre etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14004
2.4.8	Dispositivi di ombreggiamento	3.2.7.2 Grassi ed oli lubrificanti minerali: contenuto di base rigenerata
2.4.9	Tenuta all'aria	3.2.7.3 Requisiti degli imballaggi degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata)
2.4.10	Inquinamento elettromagnetico negli ambienti interni	3.2.8 Emissioni indoor
2.4.11	Prestazioni e comfort acustici	3.2.9 Utilizzo di materiali e prodotti da costruzione prodotti in impianti appartenenti a Paesi ricadenti in ambito EU/ETS (Emission Trading System)
2.4.12	Radon	3.2.10 Etichettature ambientali
2.4.13	Piano di manutenzione dell'opera	
2.4.14	Disassemblaggio e fine vita	4 CRITERI PER L'AFFIDAMENTO CONGIUNTO DI PROGETTAZIONE E LAVORI PER INTERVENTI EDILIZI
2.5	SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE	4.1 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI
2.5.1	Emissioni negli ambienti confinati (inquinamento indoor)	4.2 CLAUSOLE CONTRATTUALI
2.5.2	Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati	4.3 CRITERI PREMANANTI
2.5.3	Prodotti prefabbricati in calcestruzzo, in calcestruzzo aerato autoclavato e in calcestruzzo vibrocompreso	4.3.1 Metodologie di ottimizzazione delle soluzioni progettuali per la sostenibilità (LCA e LCC)
2.5.4	Acciaio	4.3.2 Valutazione dei rischi non finanziari a ESG (Environment, Social, Governance)
2.5.5	Lattini	4.3.3 Prestazione energetica migliorativa
2.5.6	Prodotti legnosi	4.3.4 Materiali rinnovabili
		4.3.5 Selezione di pavimentazioni in Gres porcellanato
		4.3.6 Sistema di automazione, controllo e monitoraggio dell'edificio
		4.3.7 Protocollo di misura e verifica dei risparmi energetici



Linee guida su GPP e CAM per le pubbliche amministrazioni

I CAM favoriscono l'economia circolare Le previsioni sul contenuto di riciclato nei CAM

CAM	Contenuto di riciclato in:
ARREDO INTERNI	Mobili, tavoli, sedie, banchi, scrivanie, armadi, imballaggi ecc.
ARREDO URBANO	Panchine, aree giochi, piste ciclabili, sicurezza stradale, imballaggi ecc.
CALZATURE D.P.I.	Calzature, borse, zaini, valigie e articoli in pelle, imballaggi
TONER	Cartucce rigenerate per stampanti, imballaggi
STAMPANTI	Stampanti rigenerate
EDILIZIA	Materiali: calcestruzzi, laterizi, legno, metalli, imballaggi ecc.
EVENTI	(rimando ad altri CAM) Imballaggi ecc.
PULIZIE	Contenitori per detersivi (imballaggi)
Rifiuti urbani	Cassonetti per rifiuti, sacchetti
RISTIRAZIONE	Contenitori per alimenti (imballaggi)
TESSILI	Rivestimenti, imbottiture, tendaggi, moquette, imballaggi ecc.
VEICOLI	Rivestimenti interni, plastica, tessuti, oli ecc.
...	...



VI° Incontro - 23 novembre 2023

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM EDILIZIA

Criterio ambientale minimo	Specifica tecnica/Criterio premiante	Mezzo di prova
Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi (obbligatori)	2.2.1 Relazione CAM L'aggiudicatario elabora una Relazione CAM che riporta, tra i diversi elementi, i requisiti dei materiali e dei prodotti in relazione alla richiesta del contenuto di riciclato (quelli di cui al par. 2.5).	Certificazione ReMade in Italy con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto. Sul certificato deve essere riportato il numero dello stesso, il valore % richiesto, il nome del prodotto certificato, le date di rilascio e di scadenza.
	2.5 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione Per i seguenti materiali è richiesto un contenuto minimo di materiale riciclato: • calcestruzzi – confezionati in cantiere e preconfezionati: 5% – prefabbricati in calcestruzzo: 5% – aerato autoclavato e vibrocompresso: 7,5% • acciaio per usi strutturali: – da forno elettrico non legato: 75% – da forno elettrico legato: 60% – da ciclo integrale: 12% • acciaio per usi non strutturali: – da forno elettrico non legato: 65% – da forno elettrico legato: 60% – da ciclo integrale: 12% • laterizi: – per muratura e solai: 15% se totalmente riciclati, 10%) – per coperture, pavimenti e muratura faccia vista: 7,5% • prodotti legnosi: 70% • isolanti termici e acustici – cellulosa: 80% – lana di vetro: 60% – lana di roccia: 15% – vetro cellulare: 60% – fibre in poliestere: 50% – polistirene espanso sinterizzato: 15% – polistirene espanso estruso: 10% – poliuretano espanso rigido: 2% – poliuretano espanso flessibile: 20% – agglomerato di poliuretano: 70% – agglomerato di gomma: 60% – fibre tessili: 60% • tramezzatura, contropareti perimetrali e controsoffitti: 10% • murature in pietrame e miste: 10% • pavimenti resilienti – in plastica: 20%	Certificazione ReMade in Italy con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto.

CAM EDILIZIA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM EDILIZIA

Criteria ambientali minimi per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi (obbligatori)	3.1.3.3 Grassi ed oli lubrificanti minerali a base rigenerata I grassi e gli oli lubrificanti rigenerati, che sono costituiti, in quota parte, da oli derivanti da un processo di rigenerazione di oli minerali esausti, devono contenere almeno quote minime di base lubrificante rigenerato: - oli per motore: 40% - oli idraulici: 80% - oli cambio: 30% - altri: 30%	In corso di esecuzione del contratto, entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto, l'appaltatore presenta, al direttore dei lavori, l'elenco di prodotti con certificazione ReMade in Italy® attestante il contenuto di riciclato.
	3.1.3.4 Requisiti degli imballaggi in plastica degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata) L'imballaggio in plastica primario degli oli lubrificanti è costituito da una percentuale minima di plastica riciclata pari al 25% in peso.	In corso di esecuzione del contratto, entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto, l'appaltatore presenta, al direttore dei lavori, l'elenco di prodotti con certificazione ReMade in Italy® attestante il contenuto di riciclato.
	3.2.7.2 Grassi ed oli lubrificanti minerali: contenuto di base rigenerata (criterio premiante) Si assegna un punteggio tecnico all'offerta di lubrificanti a base rigenerata aventi quote maggiori di olio rigenerato rispetto alle soglie minime.	In corso di esecuzione del contratto, entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto, l'appaltatore presenta, al direttore dei lavori, l'elenco di prodotti con certificazione ReMade in Italy® attestante il contenuto di riciclato.
	3.2.7.3 Requisiti degli imballaggi degli oli lubrificanti È assegnato un punteggio tecnico premiante all'offerta di lubrificanti i cui imballaggi in plastica sono costituiti da percentuali maggiori di plastica riciclata rispetto alla soglia minima del 25%.	In corso di esecuzione del contratto, entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto, l'appaltatore presenta, al direttore dei lavori, l'elenco di prodotti con certificazione ReMade in Italy® attestante il contenuto di riciclato.

CAM EDILIZIA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM ARREDO

8-8-2022

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Sezione generale - n. 184

Sommario

1	PREMESSA
2	APPROCCIO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI
3	INDICAZIONI GENERALI PER LA STAZIONE APPALTANTE
4	CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER LA FORNITURA DI ARREDI PER INTERNI
4.1	SPECIFICHE TECNICHE
4.1.1	Ecoprogettazione
4.1.2	Contaminanti nei pannelli di legno riciclato
4.1.3	Emissioni di formaldeide da pannelli
4.1.4	Emissione di composti organici volatili
4.1.5	Prodotti legnosi
4.1.6	Materiali plastici
4.1.7	Materiali per rivestimenti
4.1.8	Materiali di imbottitura
4.1.9	Requisiti del prodotto finale
4.1.10	Imballaggi
4.2	CLAUSOLE CONTRATTUALI
4.2.1	Ritiro imballaggi
4.2.2	Garanzia
4.3	CRITERI PREMANENTI
4.3.1	Sistemi di gestione ambientale
4.3.2	Modularità
4.3.3	Arredi a basso contenuto di formaldeide
4.3.4	Additivi ritardanti di fiamma per le imbottiture
4.3.5	Rivestimenti riciclati
4.3.6	Requisiti fisici di qualità per i materiali di rivestimento
4.3.7	Etichettature ambientali
4.3.8	Garanzia estesa
5	CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL SERVIZIO DI NOLEGGIO DI ARREDI PER INTERNI
5.1	SPECIFICHE TECNICHE
5.2	CRITERI PREMANENTI
5.2.1	Sistemi di gestione ambientale
6	CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL SERVIZIO DI ESTENSIONE DELLA VITA UTILE DELL'ARREDO
6.1	CLAUSOLE CONTRATTUALI
6.1.1	Clausola sociale
6.1.2	Svolgimento del servizio
6.1.3	Parti e materiali per la riparazione degli arredi
6.1.4	Valutazione delle migliorie
6.1.5	Garanzia
6.2	CRITERI PREMANENTI
6.2.1	Garanzia estesa
7	APPENDICE A: ECOPROGETTAZIONE
8	APPENDICE B: REQUISITI FISICI DI QUALITÀ E SOSTANZE PERICOLOSE
8.1	Residui di sostanze chimiche per tessuti e pelle
8.2	Requisiti fisici di qualità per i materiali di rivestimento negli arredi

CAM ARREDO INTERNI



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



8 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM ARREDO

Criterio ambientale minimo	Specifica tecnica/ Criteri premianti	Mezzo di prova
<i>Criteri ambientali minimi per la fornitura di nuovi arredi per interni</i>	4.1.5 Prodotti legnosi I prodotti finiti sono realizzati con materiale legnoso ovvero fibra di legno proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile ovvero può essere riciclato, ossia le due frazioni di legno sostenibile e legno riciclato possono essere presenti in percentuale variabile con somma 100%.	Per il legno riciclato, il requisito può essere rispettato anche con la certificazione ReMade in Italy® con indicazione della percentuale di materiale riciclato in etichetta.
	4.1.6 Materiali plastici Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture) nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), allora i componenti in materiale plastico devono essere realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica.	Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica riciclata ovvero della percentuale di plastica a base biologica.
	4.1.10 Imballaggi Ogni imballaggio utilizzato soddisfa i seguenti requisiti: a) è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc.); b) è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNIEN13430-2005. Inoltre, gli imballaggi in materiale plastico sono realizzati per almeno il 30 % (ad eccezione del polistirene espanso, la cui percentuale richiesta è di almeno il 20% dal momento dell'entrata in vigore di questo documento, almeno il 25% a decorrere dal primo gennaio 2023 e almeno del 30% a decorrere dal primo gennaio 2025 con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica.	Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica riciclata.
	4.3.5 Rivestimenti riciclati (criterio premiante) È attribuito un punteggio premiante all'operatore economico che offre arredi in cui i prodotti tessili impiegati per il rivestimento siano costituiti da materiale riciclato.	ReMade in Italy® con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato.
<i>Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di noleggio di arredi per interni</i>	Si rimanda espressamente a quanto previsto dalle specifiche tecniche 4.1.5. 4.1.6. 4.1.10 di cui sopra.	ReMade in Italy, come sopra indicato.
<i>Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di estensione della vita</i>	6.1.3 Parti e materiali per la riparazione degli arredi I prodotti forniti devono rispettare quanto previsto dalle specifiche tecniche 4.1.5. 4.1.6.	ReMade in Italy, come sopra indicato.

**CAM ARREDO
INTERNI**



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
**Green
Forum**

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM RIFIUTI

Criterio ambientale minimo	Specifica tecnica/Criterio premiante	Mezzo di prova
Fornitura di contenitori e di sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani (criteri obbligatori)	6.1.1 Caratteristiche dei contenitori stradali e domiciliari. <u>Contenuto minimo di riciclato certificato nei seguenti articoli in plastica:</u> - Contenitori stradali (cassonetti, campane, bidoni carrellati): - stampaggio a iniezione: 50% - coperchi: 30% - Contenitori domiciliari: - stampaggio a iniezione: 70% - stampaggio rotazionale: 30% - coperchi: 30% - Secchielli sotto lavello per frazione organica: 90% - Compostiere domestiche: 80%	Certificazione Remade in Italy o equivalenti, con indicazione in etichetta della percentuale di riciclato. Alla consegna della fornitura l'affidatario esibisce idoneo documento di vendita o di trasporto riportante la dichiarazione di certificazione in relazione ai prodotti consegnati.
	6.1.3 Caratteristiche dei contenitori dei rifiuti da fumo e per i rifiuti di piccolissime dimensioni (cestini stradali) <u>Contenuto minimo di riciclato certificato nei seguenti articoli:</u> - Cestini in plastica prodotti con stampaggio a iniezione: 70% - Cestini in plastica prodotti a estrusione: 90% - Cestini in plastica prodotti con stampaggio rotazionale: 30% - Cestini in legno: 70%	Certificazione Remade in Italy o equivalenti, con indicazione in etichetta della percentuale di riciclato. Alla consegna della fornitura l'affidatario esibisce idoneo documento di vendita o di trasporto riportante la dichiarazione di certificazione in relazione ai prodotti consegnati.
	6.1.4 Caratteristiche dei sacchi e dei sacchetti <u>Contenuto minimo di riciclato certificato nei seguenti articoli:</u> - Borse in plastica riutilizzabili: 20% - Sacchi e sacchetti usa e getta: 70% (90% per quelli neri) - Sacchi e sacchetti in carta: 70%	Certificazione Remade in Italy o equivalenti, con indicazione in etichetta della percentuale di riciclato. Alla consegna della fornitura l'affidatario esibisce idoneo documento di vendita o di trasporto riportante la dichiarazione di certificazione in relazione ai prodotti consegnati. È previsto analisi a campione da parte della Stazione appaltante.

**CAM GESTIONE
RIFIUTI**



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
**Green
Forum**

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM RIFIUTI

Criteri premianti	6.2.2 Caratteristiche tecniche dei contenitori: contenuto di riciclato · Contenitori stradali e domiciliari, cestini stradali e compostiere in plastica: punteggi premianti per valori superiori a quanto indicato al 6.1.1 · Contenitori costituiti da plastica riciclata certificata derivante da raccolta differenziata dei RU: - campane stradali, cestini stradali e vasche dei contenitori stradali (stampaggio rotazionale): min. 10% - vasche dei contenitori stradali, contenitori domiciliari e cestini stradali (a iniezione): min. 30% - secchielli sotto lavello e compostiere domestiche: 50%	Certificazione Remade in Italy o equivalenti, con indicazione in etichetta della percentuale di riciclato.
	6.2.3 Caratteristiche di sacchi e sacchetti in plastica: contenuto di riciclato · Sacchi e sacchetti in plastica riciclata certificata derivante da raccolta differenziata dei RU min. 30%	
5. Affidamento del servizio di pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana	5.2.7 Veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento messi a disposizione della Stazione appaltante 3. I prodotti detergenti sono conformi al CAM Pulizie e sanificazione Dm. 29/11/2021: gli imballaggi devono avere un contenuto minimo riciclato certificato 4. Gli oli lubrificanti sono conformi al CAM 17/6/2021: gli imballaggi devono avere un contenuto minimo riciclato certificato	Certificazione Remade in Italy o equivalenti, con indicazione in etichetta della percentuale di riciclato (per gli imballaggi)
	5.2.8 veicoli e attrezzature adibiti al servizio di pulizia e spazzamento forniti dall'affidatario 6. I prodotti detergenti sono conformi al CAM Pulizie e sanificazione Dm. 29/11/2021: gli imballaggi devono avere un contenuto minimo riciclato certificato 7. Gli oli lubrificanti sono conformi al CAM 17/6/2021: gli imballaggi devono avere un contenuto minimo riciclato certificato	Certificazione Remade in Italy o equivalenti, con indicazione in etichetta della percentuale di riciclato (per gli imballaggi)

**CAM GESTIONE
RIFIUTI**



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
**Green
Forum**

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM TESSILI (DM. MASE 7/2/2023)

Prodotti preparati per il riutilizzo, prodotti contenenti fibre tessili riciclate e/o costituite da sottoprodotti derivanti da simbiosi industriale (3.2.2)

Si assegna un punteggio proporzionale al maggior numero di articoli conformi alle specifiche tecniche di cui al capitolo 3.1 costituiti da tessuti con fibre prevalentemente contenenti materiale riciclato e/o contenenti sottoprodotto derivante da simbiosi industriale, in funzione del contenuto di riciclato e/o di sottoprodotto.

- a. Per i prodotti con contenuto di riciclato e/o sottoprodotto derivante da simbiosi industriale oltre il 70% rispetto al peso totale delle fibre, in possesso dell'etichetta "Global Recycle Standard", "Recycled Content Standard" o "Remade in Italy"¹⁰, che attestino il contenuto minimo per ottenere il punteggio, si assegnano punti X;
- b. Per i prodotti con contenuto di riciclato e/o sottoprodotto derivante da simbiosi industriale compreso tra il 50% ed il 70%, rispetto al contenuto totale delle fibre, in possesso dell'etichetta "Recycled Content Standard", "Remade in Italy", che attestino il contenuto minimo per ottenere il punteggio, si assegnano punti $Y < X$;
- c. Per i prodotti con contenuto di riciclato e/o sottoprodotto derivante da simbiosi industriale oltre il 30% ed inferiore al 50% rispetto al contenuto totale delle fibre, in possesso dell'etichetta "Recycled Content Standard", "Remade in Italy" che attestino il contenuto minimo per ottenere il punteggio, si assegnano punti $Z = Y/2$.

Il punteggio è assegnato in proporzione della quota di articoli con tali caratteristiche, rispetto al numero di articoli totale.

CAM TESSILI



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

**Chiarezza sul tema dei sottoprodotti:
solo quelli «esterni»**

* Il contenuto di fibra riciclata è la porzione, in massa, di materiale precedentemente classificato come rifiuto e successivamente recuperato, così come indicato nell'art. 184-ter del D.lgs. n. 152/2006.

** Il contenuto di sottoprodotto derivante da simbiosi industriale è la porzione, in massa, di materiale non precedentemente classificato come rifiuto, quale quello ad esempio inserito nella Piattaforma di scambio tra domanda e offerta di cui all'art. 10 del DM 13 ottobre 2016, n. 264 e ceduto a titolo gratuito o oneroso da un'impresa o un ramo d'azienda tessile ad altre imprese o ad altri rami d'azienda.

Al fine di non creare selezione avversa nei confronti delle aziende che, per tecniche di design e taglio, sono in grado di evitare scarti di produzione, è escluso pertanto in questa quota, il sottoprodotto reimpiegato nello stesso ciclo produttivo, vale a dire reimpiegato nello stesso impianto produttivo che lo ha generato, anche se per la realizzazione di lotti diversi di prodotti.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM ARREDO URBANO



Articoli in legno (5.1.4)	Devono provenire da foreste gestite in modo sostenibile oppure essere riciclati oppure una combinazione dei due criteri.
Articoli in plastica (5.1.5)	Prodotti in plastica o miscela plastica-legno, contenuto riciclato almeno 60% Se inseriti in aree verdi almeno 95% Prodotti in plastica o miscela plastica-vetro, contenuto riciclato almeno 35%.
Articoli in gomma (5.1.6)	Contenuto riciclato almeno il 10% Per le superfici sportive multistrato con agglomerato di gomma almeno il 30% Prodotti e superfici in agglomerato di gomma almeno il 50%.
Superfici in conglomerato bituminoso (5.1.7)	L'asfalto o altro genere di materiale bituminoso o di materiale inerte eventualmente usato come substrato o come superficie per aree da gioco o ricreative, ha un contenuto di riciclato pari almeno al 60%.
Prodotti in calcestruzzo (5.1.8)	Le pavimentazioni di calcestruzzo confezionato in cantiere e i prodotti prefabbricati in calcestruzzo hanno un contenuto di materiale riciclato, ovvero recuperato, ovvero o di sottoprodotto, almeno pari al 5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni.
Prodotti in acciaio (5.1.9)	I prodotti in acciaio hanno un contenuto minimo di materiale riciclato:, acciaio da forno elettrico non legato, contenuto minimo pari al 65%; acciaio da forno elettrico legato , contenuto minimo pari al 60%; acciaio da ciclo integrale, contenuto minimo pari al 12%.
Imballaggio (5.2.1)	L'imballaggio (primario, secondario e terziario) deve essere costituito da materiale riciclato pari a: • se legno o sostenibile o riciclato • se in plastica, almeno il 30% in peso (polistirene espanso 20% in aumento)



VI° Incontro - 23 novembre 2023

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM CALZATURE (DM. MASE 17/5/2017)

Componenti tessili costituiti da fibre riciclate (2.4.5)

Vengono valorizzati con punteggio premiante le calzature, gli accessori e articoli in pelle costituite da fibre tessili riciclate (sia naturali che sintetiche) o da fibre sintetiche ottenute dal riciclo di materiale plastico.

Nota. Il criterio è applicabile laddove non sia prevista una specifica composizione del tessuto nella documentazione tecnica di gara e laddove, per garantire prestazioni funzionali o condizioni di sicurezza, il tessuto non debba essere “tecnico” ovvero composto da un mix di fibre sintetiche e non, quali ad es. nel caso di dispositivi di protezione specifici.



Materiali polimerici (par. 2.4.6)

Vengono valorizzate con punteggio premiante le suole che contengono PVC riciclato.

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM TONER (DM. MASE 17/10/2019)

Cartucce rigenerate: quota minima, possesso di etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024 (par. 3)

Le cartucce rigenerate devono essere pari, in numero, ad almeno il 30% del fabbisogno ed essere in possesso un'etichetta ambientale conforme alla norma tecnica UNI EN ISO 14024 quale la Der Blaue Engel, la Umweltzeichen, la Nordic Ecolabel o equivalenti.

Laddove l'operatore economico dimostri di non avere avuto la possibilità di ottenere le citate etichettature o un'etichettatura equivalente entro i termini richiesti per motivi a lui non imputabili, deve dimostrare che le cartucce sono realizzate a «regola d'arte», con involucri (detti anche «gusci») di cartucce esauste recuperate conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente nel paese di produzione, attraverso una certificazione quale Remade in Italy o equivalenti.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

LA RICHIESTA DI PRODOTTI CON CONTENUTO DI RICICLATO NEL CAM PULIZIE E SANIFICAZIONE (DM. MASE 19/1/2021, n. 51)

IMBALLAGGI (CRITERIO PREMIANTE)

Uso di detergenti in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE) o di altre etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024 con **imballaggi in plastica riciclata** con contenuto di riciclato:

- almeno pari al 30% rispetto al peso complessivo dell'imballaggio;
- tra il 50% e l'80% rispetto al peso complessivo dell'imballaggio;
- maggiore dell'80% rispetto al peso complessivo dell'imballaggio.

Il punteggio è attribuito, oltre che tenendo conto del contenuto di riciclato, in proporzione al numero di detergenti con tali caratteristiche e alla relativa rappresentatività.

PRODOTTI IN TESSUTO

I prodotti offerti devono essere in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel (EU) o di equivalenti etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024, oppure devono essere costituiti da **polpa di cellulosa** proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile e/o per **almeno il 70% riciclata**, in possesso della certificazione Programme for Endorsement of Forest Certification schemes ((PEFC® Recycled , Riciclato PEFC® , certificato PEFC®) o dell'etichetta **ReMade in Italy** o equivalenti, che attestino che il prodotto sia in **classe A o A+**.



PRODOTTI MONOUSO IN CARTA

Se per documentati motivi di sicurezza, stabiliti e condivisi con la stazione appaltante, dovesse essere necessario l'uso di **prodotti monouso in carta**, tali prodotti devono essere costituiti da carta in possesso del marchio (PEFC) o equivalenti, o dell'etichetta **ReMade in Italy (con classe A o A+)**.

ATTREZZATURE

Le attrezzature per le pulizie manuali usate devono essere costituite da carrelli con **secchi e altri eventuali contenitori di plastica riciclata almeno al 50%** in peso, con colori diversi a seconda della destinazione d'uso (risciacquo degli elementi tessili in acqua pulita; impregnazione con la soluzione detergente/disinfettante o ad azione combinata diluita secondo i dosaggi raccomandati dal produttore).



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Green public procurement e imballaggi

La richiesta per imballaggi eco-sostenibili è diffusa in tutti CAM.

I CAM (la cui applicazione è obbligatoria da parte delle Pubbliche amministrazioni) richiedono che gli imballaggi siano progettati per essere disassemblabili, riciclabili e che abbiano un **contenuto minimo di materia riciclata**.



I CAM E GLI IMBALLAGGI CON CONTENUTO DI RICICLATO

CAM	Riferimento agli imballaggi	Requisiti ambientali per gli imballaggi	Mezzi di prova
Arredo di interni Dm. 23 giugno 2022	4.1.10 "Imballaggi"	Separabilità Riciclabilità (tutti i materiali)	Autodichiarazione ai sensi della norma ISO 14021 verificata da un organismo di valutazione della conformità alle norme tecniche UNI EN 13431(recuperabilità), UNI EN 13430 (riciclabilità), UNI EN 13432 (biodegradabilità e compostabilità).
		Contenuto minimo di riciclato: - 70% carta o cartone - 20% plastica (per polistirene espanso 20%, poi 25% dal 1/1/2023, poi 30% dal 1/1/2025) - non definita per il legno una percentuale minima specifica) o di plastica a base biologica	Per gli imballaggi in plastica o a base biologica una delle seguenti opzioni: Una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica riciclata o a base biologica sostenibile; Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica riciclata o a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione della percentuale di plastica riciclata sul certificato e relativo allegato (solo per plastica tradizionale). Una certificazione di prodotto accreditata, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica riciclata o a base biologica sostenibile sul certificato

VI° Incontro - 23 novembre 2023



I CAM E GLI IMBALLAGGI CON CONTENUTO DI RICICLATO

CAM	Riferimento agli imballaggi	Requisiti ambientali per gli imballaggi	Mezzi di prova
Arredo di interni Dm. 23 giugno 2022	4.1.5 Prodotti legnosi (es. pallets)	Materia prima di origini sostenibili (legno)	Per i pallets in legno: una certificazione di prodotto quale quella del Forest Stewardship Council® (FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™).
		Oppure riciclati	Per i pallets in legno, una delle seguenti opzioni: - l'etichetta "FSC® Riciclato" o "FSC® Recycled" (che di per sé già attesta il 100% di contenuto di materiale riciclato), oppure "FSC® Misto" o "FSC® Mix" con indicazione della percentuale di riciclato con il simbolo del ciclo di Möbius all'interno dell'etichetta stessa o l'etichetta Riciclato PEFC che attesta almeno il 70% di contenuto di materiale riciclato - la certificazione ReMade in Italy® con indicazione della percentuale di materiale riciclato in etichetta.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

I CAM E GLI IMBALLAGGI CON CONTENUTO DI RICICLATO

CAM	Riferimento agli imballaggi	Requisiti ambientali per gli imballaggi	Mezzi di prova
EDILIZIA Dm. 23 giugno 2022	3.1.3.4 «Requisiti degli imballaggi in plastica degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata)»	Contenuto minimo di plastica riciclata del 25% in peso per l'imballaggio in plastica primario degli oli lubrificanti.	Certificazione attestante il contenuto di riciclato quale ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita. I prodotti con l'etichetta ecologica Ecolabel (UE) sono conformi al criterio.



I CAM E GLI IMBALLAGGI CON CONTENUTO DI RICICLATO

CAM	Riferimento agli imballaggi	Requisiti ambientali per gli imballaggi	Mezzi di prova
Verde pubblico Dm 10 marzo 2020, n. 63	Sezione F, A, 2 " <i>Contenitori e imballaggi</i> "	I contenitori e gli imballaggi se in plastica devono avere un contenuto minimo di riciclato del 30%, devono essere riutilizzati, ovvero restituiti al fornitore a fine uso, e devono essere riciclabili. Se realizzati in altri materiali, devono essere biodegradabili qualora destinati a permanere con la pianta nel terreno oppure compostabili ed avviati a processo di compostaggio a fine vita.	Dichiarazione di impegno da parte del rappresentante legale a riutilizzare i contenitori e gli imballaggi in plastica e schede tecniche degli stessi in cui sono specificate e caratteristiche riportate nel criterio.



I CAM E GLI IMBALLAGGI CON CONTENUTO DI RICICLATO

CAM	Riferimento agli imballaggi	Requisiti ambientali per gli imballaggi	Mezzi di prova
Veicoli Dm. 17 giugno 2021	Scheda H <i>“Criteri ambientali minimi per l’acquisto di grassi ed oli lubrificanti per veicoli adibiti al trasporto su strada”, Punto 4 “Requisiti degli imballaggi in plastica degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata)”</i> .	L'imballaggio in plastica primario degli oli lubrificanti è costituito da una percentuale minima di plastica riciclata pari al 25% in peso.	La dimostrazione del contenuto di riciclato degli imballaggi primari avviene per mezzo di una certificazione ad hoc quale ReMade in Italy, Plastica Seconda Vita o equivalenti. I prodotti con l’etichetta ecologica Ecolabel (UE) sono conformi al criterio.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

I CAM E GLI IMBALLAGGI CON CONTENUTO DI RICICLATO

CAM	Riferimento agli imballaggi	Requisiti ambientali per gli imballaggi	Mezzi di prova
Pulizie e sanificazione Dm. 29 gennaio 2021, n. 51	Servizio di pulizia, Criteri premianti, (Punto 1. <i>“Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto”</i>). Criteri ambientali minimi dei detergenti per le pulizie periodiche e straordinarie di superfici (Punto 7 <i>“Requisiti dell’imballaggio e Punto 9 (“Criteri ambientali minimi dei detergenti per le pulizie periodiche e straordinarie: verifiche di conformità”)</i>)	Detergenti con imballaggi in plastica riciclata con contenuto minimo di riciclato (rispetto al peso complessivo dell’imballaggio): - almeno pari al 30%; - tra il 50% e l'80%; - maggiore dell'80%. Gli imballaggi in plastica devono preferibilmente avere un contenuto di riciclato almeno pari al 30% in peso. (...)	Per imballaggi con contenuto di riciclato superiore al 50%, è richiesta etichetta ambientale quale ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita che attesti almeno tale contenuto di riciclato.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

LA PRIMA INDAGINE IN ITALIA SU PACKAGING E GPP



FINALITA' dell'indagine

Posizionamento industria del packaging rispetto a:

- CAM
- Contenuto di riciclato

OGGETTO dell'indagine

- PRODUTTORI di imballaggi:

i produttori e importatori di materie prime destinate a imballaggi, i produttori-trasformatori e importatori di semilavorati destinati a imballaggi, i produttori di imballaggi vuoti, gli importatori-rivenditori di imballaggi vuoti.

- UTILIZZATORI di imballaggi:

gli acquirenti-riempitori di imballaggi vuoti, gli importatori di "imballaggi pieni" (cioè di merci imballate), gli autoproduttori (che producono/riparano imballaggi per confezionare le proprie merci), i commercianti di imballaggi pieni (acquirenti-rivenditori di merci imballate), i commercianti di imballaggi vuoti (che acquistano in Italia e rivendono questi imballaggi senza effettuarne alcuna trasformazione).

Scaricabile da www.remadeinitaly.it (in fase di aggiornamento)



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

LE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI PER GLI APPALTI VERDI



VI° Incontro - 23 novembre 2023

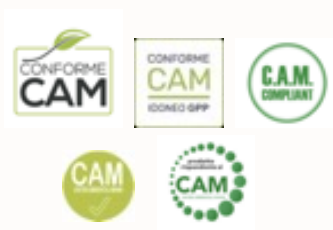
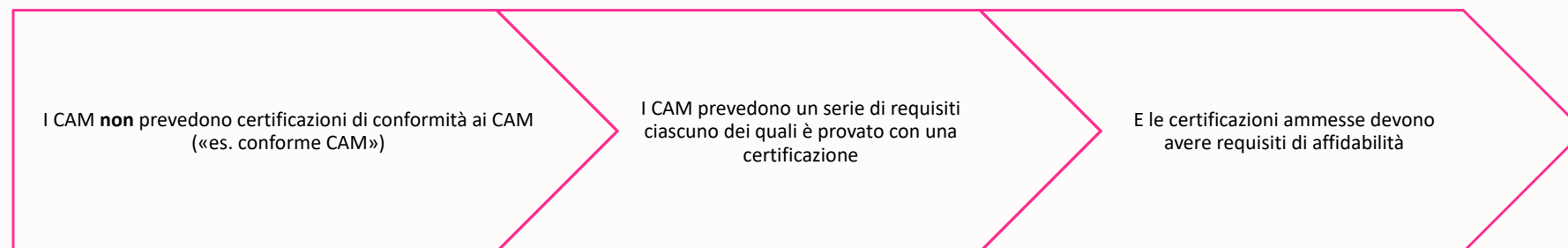
Salern
Green
Forum

SONO FORSE TROPPE...?

La Commissione europea ha rilevato oltre 250 etichette ambientali a livello europeo (Premessa Bozza Direttiva Green Claims)

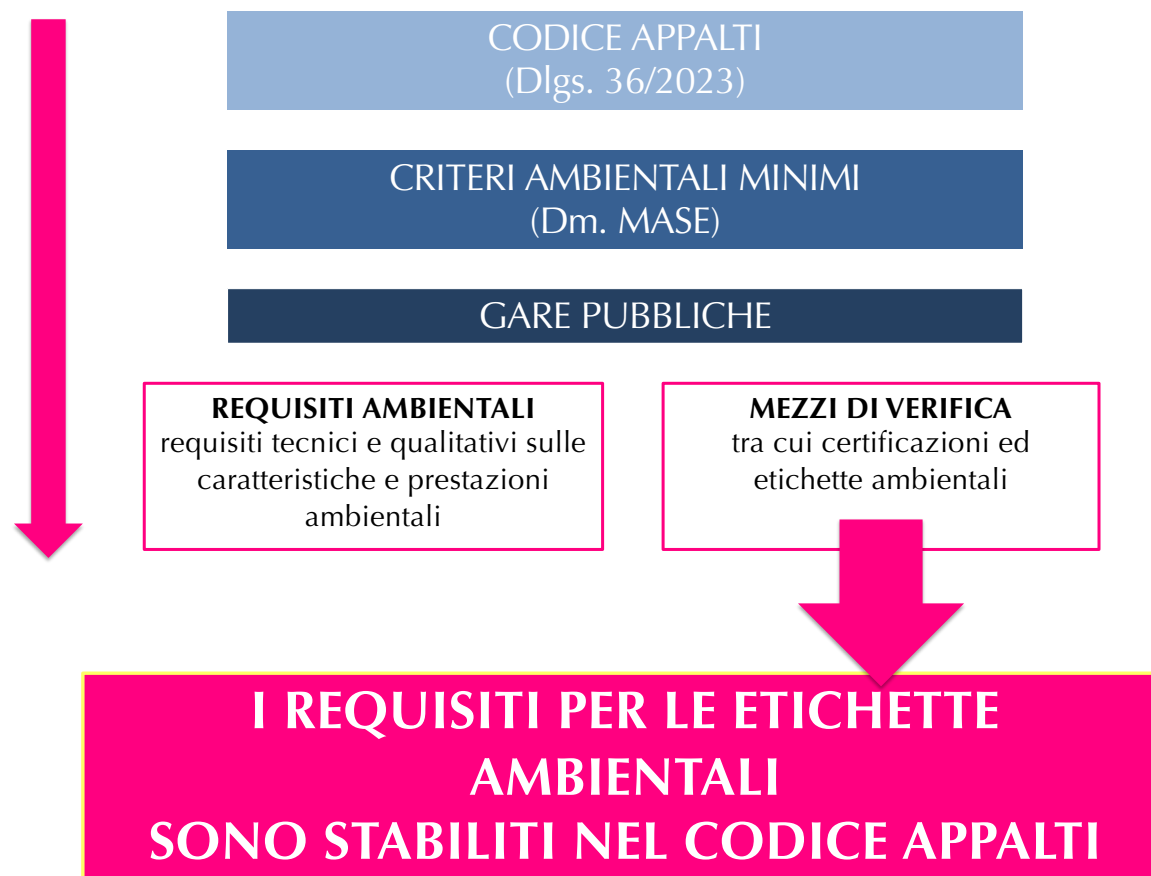


I CAM e le certificazioni
Le certificazioni sono uno strumento fondamentale per i CAM.
Di chiarezza per le Stazioni appaltanti.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)



VI° Incontro - 23 novembre 2023

CERTIFICAZIONI E ALTRI MEZZI DI PROVA PER IL GPP

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (Dlgs. 56/2023) – ALLEGATO II.5

Le amministrazioni aggiudicatrici che intendono acquistare lavori, forniture o servizi con **specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo** possono **imporre**

- nelle **specifiche tecniche**
- nei **criteri di aggiudicazione**
- o **nelle condizioni relative all'esecuzione dell'appalto**

un'etichettatura specifica come **mezzo di prova** che i lavori, le forniture o i servizi corrispondono alle caratteristiche richieste, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

a) l'etichetta è idonea a definire le caratteristiche dei lavori, delle forniture e dei servizi oggetto dell'appalto

--> **COERENZA**

b) l'etichetta si basa su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;

--> **OGGETTIVITÀ**

c) le etichettature sono stabilite nell'ambito di un apposito procedimento aperto e trasparente al quale possano partecipare tutte le parti interessate, compresi gli enti pubblici, i consumatori, le parti sociali, i produttori, i distributori e le organizzazioni non governative;

--> **CONDIVISIONE CON TUTTE LE PARTI**

d) le etichettature sono accessibili a tutte le parti interessate;

--> **DEMOCRATICITÀ**

e) i requisiti per l'etichettatura sono stabiliti da terzi sui quali l'operatore economico che richiede l'etichettatura non può esercitare un'influenza determinante.”

--> **INDIPENDENZA**



VI° Incontro - 23 novembre 2023

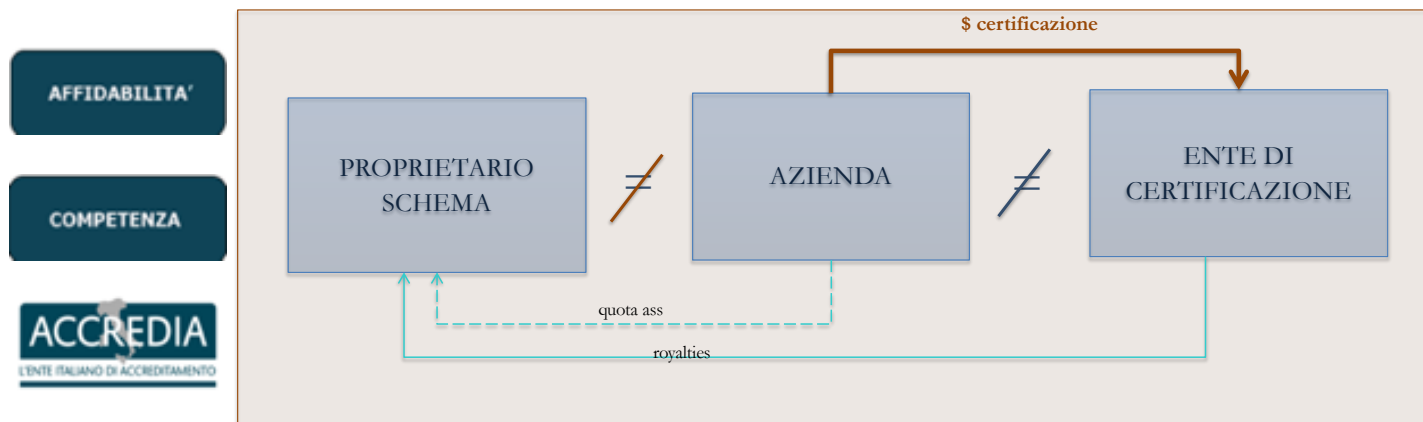
Salerno
Green
Forum

CERTIFICAZIONI E ALTRI MEZZI DI PROVA PER IL GPP

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (Dlgs. 56/2023) – ALLEGATO II.5

e) i requisiti per l'etichettatura sono stabiliti da terzi sui quali l'operatore economico che richiede l'etichettatura non può esercitare un'influenza determinante;

INDIPENDENZA REQUISITO FONDAMENTALE PER LE ETICHETTE AMBIENTALI IN AMBITO GPP



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

CERTIFICAZIONI E ALTRI MEZZI DI PROVA PER IL GPP

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (Dlgs. 56/2023) – ALLEGATO II.5

- IMMEDIATEZZA
- OGGETTIVITA'
- CONDIVISIONE CON LE PARTI
- DEMOCRATICITA'
- TERZIETA' = INDIPENDENZA

Solo a queste condizioni la PA può chiedere che i prodotti siano in possesso di una specifica certificazione ambientale.



IL CAM EDILIZIA FA CHIAREZZA SULLE CERTIFICAZIONI AMMISSIBILI PER IL CONTENUTO DI RICICLATO

2.2.1 Relazione CAM

L'aggiudicatario elabora una Relazione CAM in cui, per ogni criterio ambientale minimo di cui al presente documento: descrive le scelte progettuali che garantiscono la conformità al criterio; indica gli elaborati progettuali in cui sono rinvenibili i riferimenti ai requisiti relativi al rispetto dei criteri ambientali minimi; dettaglia i requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione in conformità ai criteri ambientali minimi contenuti nel presente documento e indica i mezzi di prova che l'esecutore dei lavori dovrà presentare alla direzione lavori.

Il contenuto di materia riciclata ovvero recuperata ovvero di sottoprodotti è dimostrato tramite una delle seguenti opzioni, producendo il relativo certificato nel quale sia chiaramente riportato il numero dello stesso, il valore percentuale richiesto, il nome del prodotto certificato, le date di rilascio e di scadenza:

1. una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025, quali ad esempio lo schema internazionale EPD® o EPDIItaly®, con indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti, specificandone la metodologia di calcolo;
2. certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto;
3. marchio "Plastica seconda vita" con indicazione della percentuale di materiale riciclato sul certificato.
4. per i prodotti in PVC, una certificazione di prodotto basata sui criteri 4.1 "Use of recycled PVC" e 4.2 "Use of PVC by-product", del marchio VinylPlus Product Label, con attestato della specifica fornitura;
5. una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti.
6. una certificazione di prodotto, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, in conformità alla prassi UNI/PdR 88 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti", qualora il materiale rientri nel campo di applicazione di tale prassi.

Per quanto riguarda i materiali plastici, questi possono anche derivare da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI EN 16640. Le plastiche a base biologica consentite sono quelle la cui materia prima sia derivante da una attività di recupero o sia un sottoprodotto generato da altri processi produttivi.

Sono fatte salve le asserzioni ambientali auto-dichiarate, conformi alla norma UNI EN ISO 14021, validate da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente documento e fino alla scadenza della convalida stessa.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

IL CAM EDILIZIA FA CHIAREZZA SULLE CERTIFICAZIONI AMMISSIBILI PER IL CONTENUTO DI RICICLATO

1.3.4 Verifica dei criteri ambientali e mezzi di prova

(...)

Ai sensi dell'art. 82 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, recante “Relazioni di prova, certificazione altri mezzi di prova”, laddove vengano richieste verifiche effettuate da un “Organismo di valutazione della conformità”, con questa dicitura si intende un organismo che effettua attività di valutazione della conformità, comprese taratura, prove, ispezione e certificazione, accreditato a norma del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e firmatario degli accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA/IAF MLA. Si precisa che gli Organismi di valutazione della conformità che intendano rilasciare delle certificazioni, sono quelli accreditati a fronte delle norme serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 ovvero a fronte delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17065, 17021, 17024, 17029, mentre gli Organismi di valutazione di conformità che intendano effettuare attività di ispezione relativa ai requisiti richiesti sono quelli accreditati a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020. Quando nelle verifiche dei criteri siano richiesti rapporti di prova ci si riferisce a rapporti rilasciati da laboratori, anche universitari, accreditati da un Organismo Unico di Accreditamento in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per eseguire le prove richiamate nei singoli criteri oppure notificati dal Ministero competente per l'attività di prova in riferimento al Regolamento (UE) n. 305/2011 in accordo con le disposizioni, in ordine a tempi e modalità, riportate nella Circolare Prot. CSLP n. 983 in data 28/01/2021. L'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano è Accredia.



Certificazioni ambientali nel Codice Appalti

La partecipazione ad una gara pubblica, richiede che l'offerta sia corredata da una garanzia provvisoria (cauzione o fideiussione) tra il **2% e il 4% del valore della gara** (art. 106, c. 8, Codice dei Contratti pubblici).

Tuttavia, tale importo è **ridotto** in alcuni casi tra i quali rientra il **possesso da parte dell'offerente di una certificazione ambientale**.

L'elenco delle certificazioni è riportato nell'Allegato II.13 (Certificazioni e marchi rilevanti ai fini della riduzione della garanzia).



Certificazioni ambientali nel Codice Appalti

ALLEGATO II.13

Certificazioni e marchi rilevanti ai fini della riduzione della garanzia

(Articolo 106, comma 8)

NORMA	Certificazioni e marchi rilevanti ai fini della riduzione della garanzia Banca dati Accredia OGGETTO	Ultima versione	Tipologia	Azione
SA 8000	Certificazione <i>social accountability</i> 8000	2014	Processo	già presenti
UNI CEI EN ISO 50001	Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso	2018	Processo	già presenti
ISO/IEC 27001:2013 UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 ISO/IEC 27001:2022	Sistemi di gestione per la Sicurezza delle Informazioni N.B.: Le aziende certificate a fronte della ISO/IEC 27001:2013 hanno tempo tre anni dalla pubblicazione della ISO/IEC 27001:2022 (24/10/2022) per effettuare la transizione.	2022	Processo	già presenti
UNI EN ISO 14001	Sistemi di gestione ambientale	2015	Processo	già presenti
UNI EN ISO 9001	Sistemi di gestione per la qualità	2015	Processo	già presenti
UNI ISO 45001	Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro	2018	Processo	già presenti
UNI/PdR 125	Certificazione del sistema di gestione per la parità di genere all'interno delle organizzazioni	2022	Processo	già presenti
Ecolabel	Marchio di qualità ecologica dell'Unione europea regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009	2009	Prodotto	già presenti
EMAS	Registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS – Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009	2009	Prodotto	già presenti
UNI CEI 11352	Requisiti per Società che forniscono servizi energetici (ESCo)	2014	Prodotto	già presenti
UNI EN ISO 14064-1	Gas a effetto serra	2019	Prodotto	già presenti
UNI EN ISO/TS 14067	Gas a effetto serra - Impronta climatica dei prodotti (<i>Carbon footprint</i>)	2018	Prodotto	già presenti
	Ulteriori attestazioni rilasciate sulla base di norme nazionali già censite dalla normativa esistente			già presenti



VI° Incontro - 23 novembre 2023

	Rating di legalità			già presenti
	Rating di impresa			già presenti
	Attestazione modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231			già presenti
ISO/IEC 27035-1	<i>Security techniques - Information security incident management</i>	2016	Processo	da introdurre
ISO/IEC 27701	<i>Security techniques - Extension to ISO/IEC 27001 and ISO/IEC 27002 for privacy information management</i>	2019	Processo	da introdurre
UNI ISO 37301	Sistemi di gestione per la compliance	2021	Processo	da introdurre
D.M. 2020/188	D.M. 2020/188 - Certificazione secondo il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 22 settembre 2020, n. 188, recante "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"	2020	Processo	da introdurre
ISO 28000	Sistemi di gestione per la sicurezza nella catena di fornitura	2022	Processo	da introdurre
ISO 55001	<i>Asset management - Management systems - Requirements</i>	2015	Processo	da introdurre
UNI CEI ISO/IEC20000-1	Sistemi di gestione servizi informatici	2020	Processo	da introdurre
ISO/IEC 27018	Tecnologia dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Codice di condotta per la protezione delle informazioni di identificazione personale (PII) nei cloud pubblici che agiscono come processori PII	2020	Processo	da introdurre
ISO/IEC 27017	Tecnologia dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Codice di condotta per i controlli di sicurezza delle informazioni basato su ISO / IEC 27002 per i servizi <i>cloud</i>	2021	Processo	da introdurre
UNI CEI EN ISO 13485:2016	Dispositivi medici - Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti per scopi regolamentari	2022	Processo	da introdurre
UNI EN 9100	Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti per le organizzazioni dell'aeronautica, dello spazio e della difesa	2018	Processo	da introdurre
UNI EN 9110	Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti per le organizzazioni di manutenzione dell'aeronautica	2018	Processo	da introdurre
UNI EN 9120	Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti per i distributori nell'aeronautica, nello spazio e nella difesa	2018	Processo	da introdurre
UNI EN ISO 22000	Sistemi di gestione della Sicurezza alimentare	2018	Processo	da introdurre
UNI EN ISO 22301	Certificazione di sistemi di gestione della <i>business continuity</i>	2019	Processo	da introdurre
UNI ISO 20121	Certificazione di sistemi di gestione sostenibile degli eventi	2013	Processo	da introdurre



Certificazioni ambientali nel Codice Appalti

UNI ISO 37001	Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione	2016	Processo	da introdurre
UNI ISO 39001	UNI ISO 39001 - Sistemi di gestione per la sicurezza stradale	2016	Processo	da introdurre
UNI 11871	Studi professionali di Avvocati e Dottori Commercialisti - Principi organizzativi e gestione dei rischi connessi all'esercizio	2022	Processo	da introdurre
UNI/PdR 74	Sistema di Gestione BIM	2019	Processo	da introdurre
UNI ISO 21001	Sistemi di gestione per le organizzazioni di istruzione e formazione	2019	Processo	da introdurre
Contenuto di riciclato	Contenuto di riciclato - ReMade in Italy	2020	Processo	da introdurre
UNI EN ISO 18295-1 e UNI EN ISO 18295-2	Call Center - Requisiti per Centri di Contatto Clienti o utilizzatori servizi di CCC	2017	Prodotto	da introdurre
UNI/PdR 43-2	GDPR- Requisiti per la protezione dei dati personali in ambito ICT Linee guida per la gestione dei dati personali in ambito ICT secondo il regolamento UE 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (GDPR)	2018	Prodotto	da introdurre
UNI/PdR 88	Verifica del contenuto di riciclato o recuperato o sottoprodotto	2020	Prodotto	da introdurre



VI° Incontro - 23 novembre 2023

DIFFUSIONE E OBBLIGATORIETA' DEL GPP IN ITALIA



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

MONITORAGGIO GPP (2023)

La diffusione del Gpp nei Comuni

CAM	% anno 2022	% anno 2021	% anno 2020	% anno 2019
Stampanti	85,7	67,9	65,9	67,1
Ristorazione collettiva	75	53,7	45,6	45,5
Carta in risme	66,7	77,3	73,4	70
Servizi di pulizia	66,7	70	60,9	62,2
Cartucce toner	66,7	65,8	58,9	58,6
Prodotti elettronici	60	41,4	36	40,5
Gestione verde pubblico	50	54,8	42,7	27,7
Arredi per interni	50	51,5	43,2	49,4
Gestione rifiuti urbani	50	42	37,8	32,1
Arredo urbano	50	42	35,8	17,5
Prodotti tessili	42,9	37	31,2	28
Carta per copia e grafica	40	61,6	58,2	54,3
Calzature da lavoro	33,3	34,7	28,8	22,2
Veicoli su strada	28,6	39,4	41,1	27,5
Illuminazione pubblica	25	48,1	48	36,3
Edilizia	16,7	37,8	34	32
Servizi energetici	0	38,4	41,3	29,3

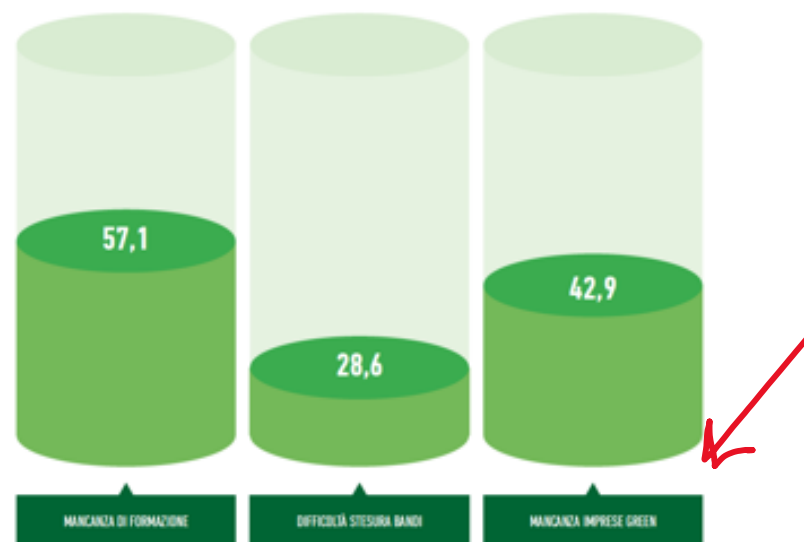
Fonte: *I numeri del Green Public procurement in Italia*, Legambiente, Fondazione Ecosistemi 2023



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Criticità applicative del GPP nei Comuni

Criticità applicative del GPP nei Comuni metropolitani
(anno 2022, in %)



Fonte: *I numeri del Green Public procurement in Italia*, Legambiente, Fondazione Ecosistemi 2023

Una delle principali **barrire della PA** nell'applicazione del GPP risiede nel timore che non ci siano aziende *compliant* → i dati ci rivelano che è spesso un problema di **comunicazione**

VI° Incontro - 23 novembre 2023



Ma il GPP è davvero obbligatorio?

CASI DI ANNULLABILITA' DI UN APPALTO

- Il bando **non** include i CAM
- Il bando include solo **parzialmente** i CAM
- Il bando viene aggiudicato a candidati sulla base di prodotti aventi **certificazioni** non conformi → di fatto si esclude l'applicazione effettiva dei criteri ambientali nel singolo prodotto/fornitura/servizio presenti nell'offerta aggiudicata.



Linee guida su GPP e CAM per le pubbliche amministrazioni

La mancata o incompleta applicazione dei CAM può comportare conseguenze
gravose!

Consiglio di Stato 21 aprile 2023, n. 4089

Consiglio di Stato Sentenza 20 marzo 2023, n. 2799

Consiglio di Stato 16 gennaio 2023, n. 502

Tar Lazio 16 gennaio 2023, n.727

Sentenza Consiglio di Stato 10 novembre 2022, n. 9879

Sentenza Consiglio di Stato 14 ottobre 2022, n. 8773

Tar Trentino Alto Adige, sentenza 17 maggio 2022, n. 97

Consiglio di Stato 26 aprile 2022, n. 3197

Consiglio di Stato 21 gennaio 2022, n. 397

Consiglio di Stato 22 ottobre 2021, n. 7093

Tar Emilia-Romagna, Sentenza 25 marzo 2021, n. 305

Consiglio di Stato 4 marzo 2021, n. 1863

Consiglio di Stato, Sentenza 3 febbraio 2021, n. 972

Consiglio di Stato 9 aprile 2019, n. 2344

Consiglio di Stato, 4 aprile 2019

Consiglio di Stato, 14 marzo 2019

TAR Veneto, 18 marzo 2019, n. 329

TAR Veneto, 20 febbraio 2019

TAR Toscana 27 novembre 2018, n. 1531

Tar Lazio 27 luglio 2018, n. 8511

Consiglio di Stato, n. 3589, 11 giugno 2018

Tar Toscana 14 maggio 2018, n. 645

Tar Lombardia, 12 febbraio 2018, n. 403

Sentenza Tar Lazio, 25 gennaio 2018, n. 31

Consiglio di Stato, 6 settembre 2017, n. 4221



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

LA GIURISPRUDENZA SUL GPP

Consiglio di Stato 21 aprile 2023, n. 4089: i certificati rilasciati da soggetti a loro volta accreditati da organismi appartenenti a Paesi extra UE (come l'Inghilterra) non conserva validità al fine di partecipare a gare o comunque di ottenere simili punteggi premiali. Quindi le certificazioni inglesi accreditate da enti inglesi non sono considerate equivalenti in gare italiane.

Consiglio di Stato Sentenza 20 marzo 2023, n. 2799: il mancato inserimento dei Criteri ambientali minimi nella documentazione di gara sin dalla sua indizione costituisce un obbligo per la Stazione appaltante, il cui mancato assolvimento determina l'illegittimità del bando e dell'intera procedura.

Consiglio di Stato 16 gennaio 2023, n. 502: in caso di avvalimento, l'impresa ausiliata può senz'altro utilizzare tutti i requisiti afferenti alla capacità economica e tecnica dell'impresa ausiliaria, non esclusa la certificazione di qualità.

Tar Lazio 16 gennaio 2023, n. 727: la normativa di riferimento specificamente concernente i criteri ambientali minimi colloca i controlli relativi al rispetto delle prescrizioni ministeriali in una fase successiva a quella di affidamento e, in particolare, nella fase di esecuzione contrattuale.

Sentenza Consiglio di Stato 14 ottobre 2022, n. 8773

I CAM non costituiscono un mero impegno programmatico ma costituiscono dei veri e propri obblighi immediatamente cogenti per le stazioni appaltanti. La non conformità della legge di gara agli articoli 34 e 71 del Dlgs. 50/2016, in tema di criteri ambientali minimi non è vizio tale da imporre un'immediata e tempestiva impugnazione del bando di gara, non ricadendosi nei casi eccezionali di clausole escludenti o impeditive che, sole, consentono l'immediata impugnazione della lex specialis di gara.



LA GIURISPRUDENZA SUL GPP

Tar Emilia Romagna, Sentenza 25 marzo 2021, n. 305 - Fornitura di arredi

È legittima la lex specialis di gara che stabilisce che il rispetto dei criteri ambientali minimi (Cam) per un appalto "verde" della P.a. può essere verificato dopo l'aggiudicazione, in fase di esecuzione dell'appalto.

E' consolidato l'orientamento della Giurisprudenza amministrativa che legittima la presentazione della documentazione relativa al rispetto dei Cam in una fase successiva all'aggiudicazione. La pubblica Amministrazione appaltante è tenuta a svolgere i necessari controlli nella fase preparatoria dell'esecuzione del contratto assicurando il pieno rispetto delle disposizioni ministeriali in quella fase.

Consiglio di Stato, Sentenza 3 febbraio 2021, n. 972 - Affidamento del servizio di energia termica

Nell'affidare il servizio energetico per gli edifici l'Amministrazione pubblica deve stendere il bando di gara rispettando le disposizioni contenute nei "criteri ambientali minimi" (Cam) previsti.

I criteri ambientali minimi ("Cam"), lungi dal risolversi in mere norme programmatiche, costituiscono in realtà obblighi immediatamente cogenti per le stazioni appaltanti.

Le fattispecie delineate nel Cam non rappresentano due modelli ideali di modalità di perseguimento degli obiettivi del "Green public procurement", ma i soli modelli concreti che le Amministrazioni appaltanti devono utilizzare.

TAR Firenze, 20 febbraio 2020 n. 225

L'art. 8 del capitolato tecnico prescrive che “i concorrenti dovranno presentare, nell’offerta tecnica, la documentazione attestante la conformità dei prodotti offerti alle prescrizioni in materia di criteri ambientali minimi”. [rif. art. 34 Dlgs. n. 50/2016] Vengono richiamati quali documenti probatori una serie di rapporti di prova, dichiarazioni, certificazioni, la cui mancanza, in sede di presentazione dell’offerta tecnica da parte del concorrente, costituisce causa di esclusione dalla gara, trattandosi di elementi strettamente inerenti al contenuto dell’offerta tecnica.

Trattasi, in definitiva, di requisiti che devono essere esattamente documentati, senza che sussista la possibilità del soccorso istruttorio, stante l’art. 83, comma 9, del d.lgs. n. 50/2016, il quale lo circoscrive ad elementi non riguardanti l’offerta tecnica ed economica (Cons. Stato, VI, 9.4.2019, n. 2344).



LA GIURISPRUDENZA SUL GPP

TAR Toscana 27 novembre 2018, n. 1531

Procedura aperta indetta dall'Università degli Studi di Firenze ed avente ad oggetto l'accordo quadro per la produzione, fornitura e posa in opera di dispositivi per la segnaletica esterna ed interna

L'applicazione dei CAM nella documentazione di gara è dovuta solo se l'oggetto dell'affidamento è espressamente menzionato nelle categorie di operazioni economiche incluse nel "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" di cui al d.m. 11 aprile 2008", ovvero i CAM redatti dal Ministero dell'Ambiente e in vigore.

TAR Veneto, Venezia, sez. I, 18 marzo 2019, n. 329

Fornitura di arredi per Centro Servizi

L'obbligo di rispettare i CAM deriva direttamente dall'art. 34, norma imperativa e cogente, che opera indipendentemente dall'espressa previsione negli atti di gara.

Gli operatori economici sono obbligati ad offrire prodotti rispondenti ai CAM, anche in assenza di esplicita previsione nella lex specialis

La Stazione appaltante è tenuta a verificare la rispondenza di tali prodotti alle prescrizioni tecniche previste nel CAM applicabile.

Toscana 14 maggio 2018, n. 645

Fornitura di apparecchi di illuminazione Comune di Firenze

L'art. 34 impone alle Stazioni appaltanti di inserire nella documentazione progettuale di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM adottati con Dm. del Ministro dell'ambiente

Prima del D.lgs. 56/2017, l'obbligo di sostenibilità ambientale prescritto dall'art. 34 si applicava solo ad alcune particolari categorie di gare, secondo una determinata gradualità.

Dopo il D.lgs. 56/2017, tale obbligo è stato esteso agli affidamenti di qualunque importo relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei CAM.

È viziata la condotta della Stazione appaltante che non ravvisa a carico dell'offerta dell'aggiudicataria il mancato rispetto delle caratteristiche tecniche prescritte dal CAM (comunque cogenti ai sensi dell'art. 34, co. 3, d.lgs. 50/2016).

Gli atti di gara sono annullabili.



LA GIURISPRUDENZA SUL GPP

TAR Lazio 27 luglio 2018, n. 8511

Gara indetta da Poste Italiane per l'istituzione dell'Accordo Quadro per la fornitura, consegna e montaggio di arredi back office degli Uffici Postali e per i siti delle società del gruppo dislocati sul Territorio Nazionale

I certificati attestanti che l'operatore economico soddisfa determinate norme di garanzia della qualità possono provenire esclusivamente da "organismi indipendenti" i quali "fanno riferimento al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) o a altri sistemi di gestione ambientale nella misura in cui sono conformi all'articolo 45 del regolamento (CE) n. 1221/2009....".

Laddove l'operatore economico non sia in grado di esibire siffatti certificati, può ovviare a ciò (semprech  tale impossibilit  non sia allo stesso imputabile), esclusivamente attraverso "prove documentali delle misure di gestione ambientale" adottate, delle quali dimostrare l'equivalenza "a quelle richieste nel quadro del sistema o della norma di gestione ambientale applicabile".

Non   certamente riconducibile alla categoria dei "certificati" idonei la dichiarazione sottoscritta da un professionista privato che si limiti ad affermare una (presunta) conformit  dell'azienda alla norma ISO 14001, facendo riferimento in genere ai processi di gestione ambientale applicati dalla stessa → NO AUTODICHIARAZIONE

Consiglio di Stato 9 aprile 2019, n. 2344

Gara indetta dall'Universit  di Milano per la fornitura in opera di tutti gli allestimenti di laboratori scientifici

Le caratteristiche ambientali "obbligatorie" devono sussistere, in quanto "minimi obbligatori", e devono essere puntualmente documentate.

L'omessa produzione delle dichiarazioni e certificazioni necessarie per attestarne il possesso non pu  che determinare l'esclusione del concorrente, non potendo comportare l'attribuzione di un minor punteggio a seguito del ricorso allo strumento del soccorso istruttorio.

Tenuto conto che l'impresa aggiudicataria non ha prodotto tutte le certificazioni e dichiarazioni necessarie per attestarne il relativo possesso, risulta corretta la conseguenza che ne ha tratto il giudice di primo grado, secondo cui la ditta doveva essere necessariamente esclusa, in quanto non aveva rispettato le prescrizioni di gara. Come gi  rilevato dal TAR, non sussisteva neppure la possibilit  di ricorrere al soccorso istruttorio in riferimento alle carenze dell'offerta tecnica.



LA GIURISPRUDENZA SUL GPP

Il Consiglio dell'ANAC nell'adunanza del 20 settembre 2022 con delibera n. 435 ha stabilito che spetta alla Stazione appaltante, secondo quanto indicato nella *lex specialis*, verificare che i prodotti offerti dal concorrente aggiudicatario siano **conformi e coerenti con le specifiche tecniche previste dai criteri ambientali minimi**.

L'ANAC ricorda che la disposizione contenuta all'articolo 34, Dlgs. 59/2016 prevede, per un verso, l'obbligatorietà del rispetto degli standard fissati dai Criteri ambientali minimi, mentre per altro verso consente alle Amministrazioni di prevedere anche parametri più stringenti. L'art. 34 del Codice risponde all'esigenza di garantire lo sviluppo sostenibile anche attraverso un uso dei contratti orientato all'eco-efficienza.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

LA CERTIFICAZIONE REMADE SUL CONTENUTO DI RICICLATO



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

A COSA SERVE UNA CERTIFICAZIONE SUL CONTENUTO DI RICICLATO?

1. MISURARE
2. RISPONDERE AL MERCATO
3. MIGLIORARE LA CIRCOLARITA' DELL'AZIENDA



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Certificazione REMADE

Certificazione sotto accreditamento per la verifica del contenuto di riciclato e di sottoprodotti in un materiale o in un bene, di qualsiasi settore e realizzato anche al di fuori dell'Italia.

La certificazione è riconosciuta nei CAM come mezzo di prova e permette di accedere agli incentivi, sgravi fiscali, esonero plastic tax ecc.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Certificazione REMADE in Italy → REMADE

Nasce nel 2014 come prima certificazione accreditata in Italia e in Europa sul contenuto di riciclato

Lo schema di certificazione è stato oggetto di diverse revisioni

La certificazione è riconosciuta dalla normativa (CAM, plastic tax, incentivi ecc.)

La certificazione si diffonde molto negli ultimi anni

7 Organismi di certificazione accreditati, + 100 auditor e + 140 consulenti abilitati

Ottobre 2023: REVISIONE 2.0 → REMADE (senza «in Italy»)



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Aumentano le richieste del mercato per i prodotti con contenuto di riciclato



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Il contenuto di riciclato: da rifiuto a vantaggio competitivo

Negli ultimi 10 anni i prodotti riciclati sono stati al centro di un grande cambiamento culturale

Il lessico è cambiato: da materiali riciclati a nuova materia, materiali second life, riprodotti

Il contenuto di riciclato fa vendere di più...

Riciclo = Rifiuti

Raccolta differenziata

«Dentro ogni prodotto c'è una storia»



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

La seconda vita dei prodotti

BUSINESS GREEN

ha venduto un milione di scarpe fatte con la plastica degli oceani

Per realizzare un paio di sneaker servono 11 bottiglie di plastica. Il materiale viene recuperato nelle acque degli oceani. Oltre ad  diversi altri brand hanno cominciato a produrre utilizzando materiali alternativi che riducono gli sprechi di produzione e inquinano meno



VI° Incontro - 23 novembre 2023



La seconda vita dei prodotti



Il 60% delle pubblicità parla di sostenibilità!



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

La seconda vita dei prodotti

FIBRE TESSILI DALLE ECCEDENZE DEI SETTORI ALIMENTARI (Simbiosi industriale)



E' sempre più interessante per l'acquirente conoscere la "storia" del prodotto.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

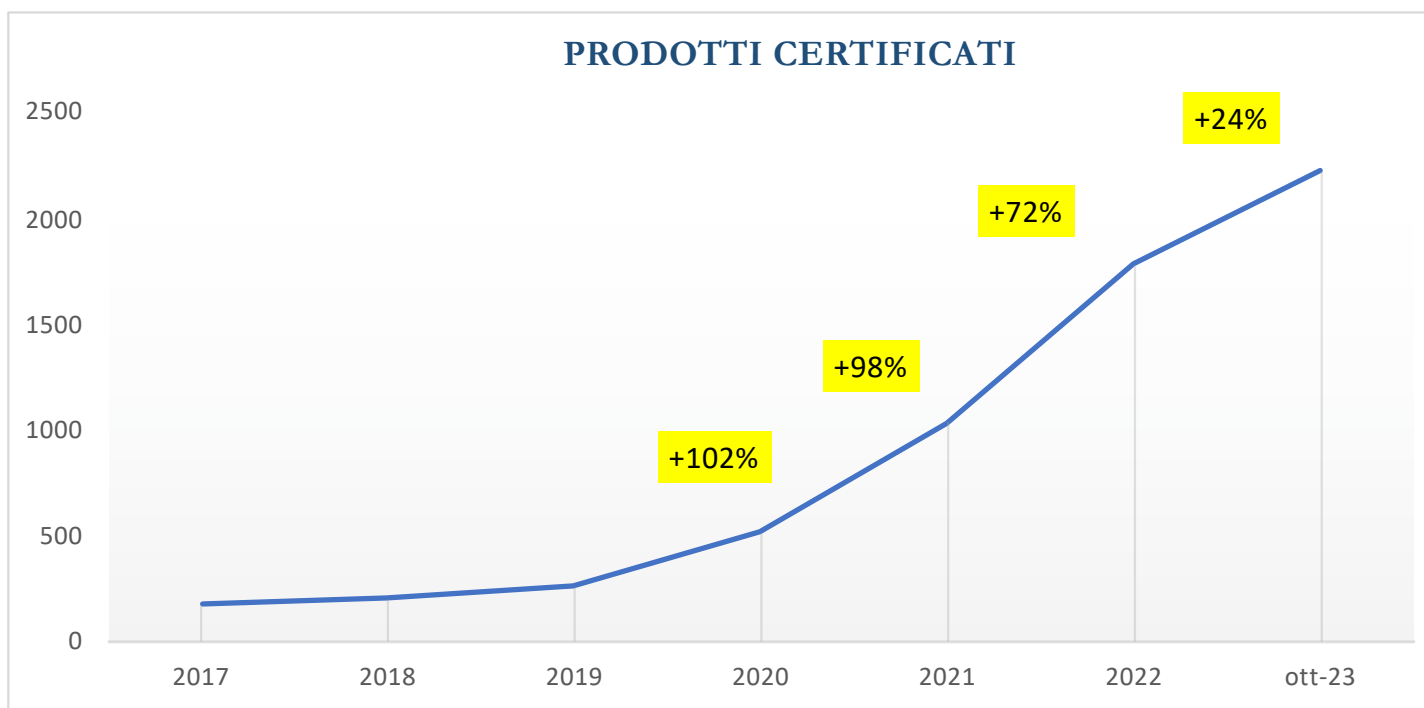
Salerno
Green
Forum

ECONOMIA CIRCOLARE

- ❖ E' in corso un cambiamento culturale ed economico che riguarda i prodotti riciclati
- ❖ Non sono più percepiti come beni di “classe B”, con prestazioni inferiori, ma anzi prodotti innovativi, di cui l'economia ha bisogno, nonché preferiti dai consumatori più evoluti culturalmente e socialmente
- ❖ **Il lessico è cambiato: da materiali riciclati a nuova materia, materiali second life, riprodotti...**



La crescita di ReMade in Italy



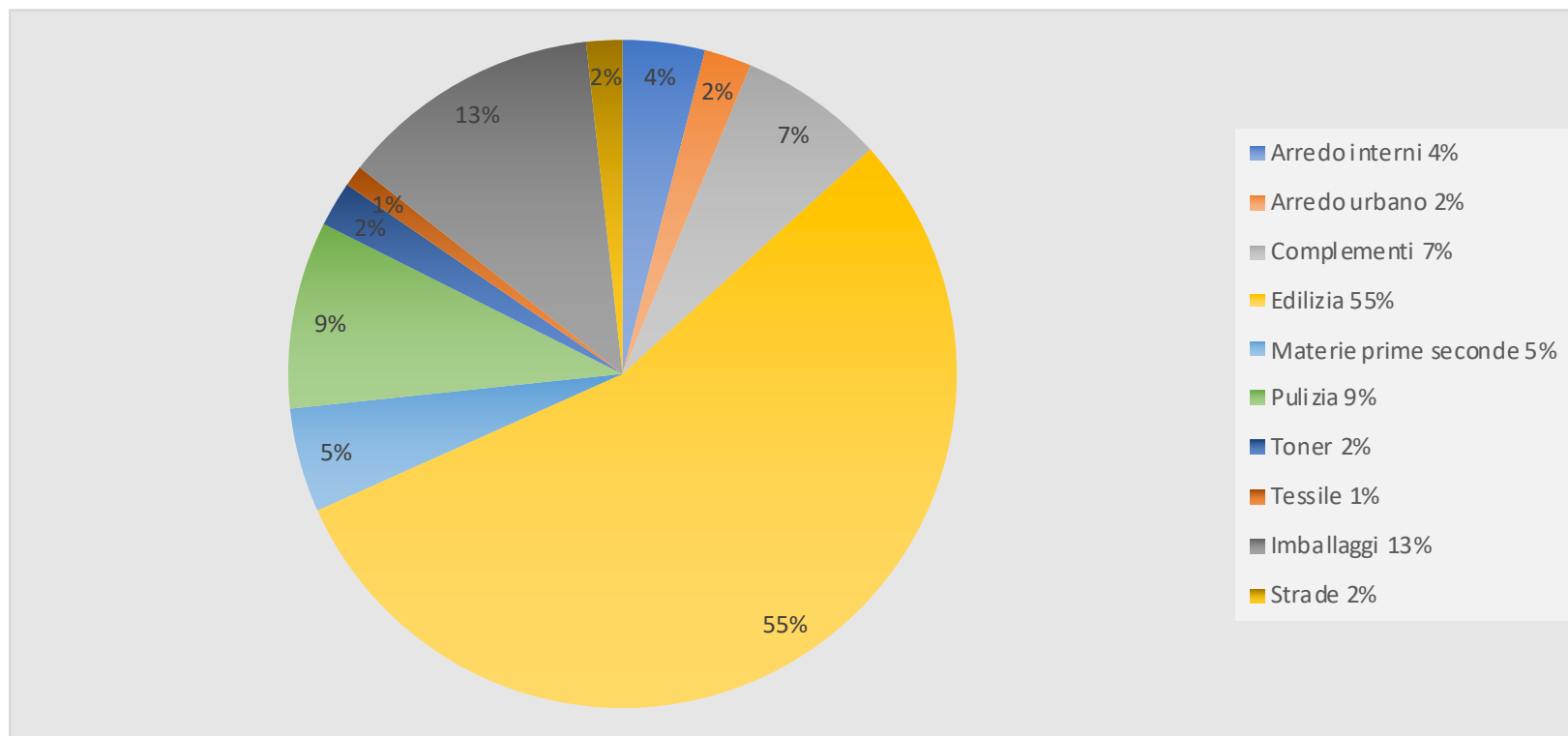
Ottobre 2023
2.224 prodotti
certificati



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

I prodotti certificati per settore (ottobre 2023)



VI° Incontro - 23 novembre 2023

La crescita di ReMade in Italy



ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE ABILITATI

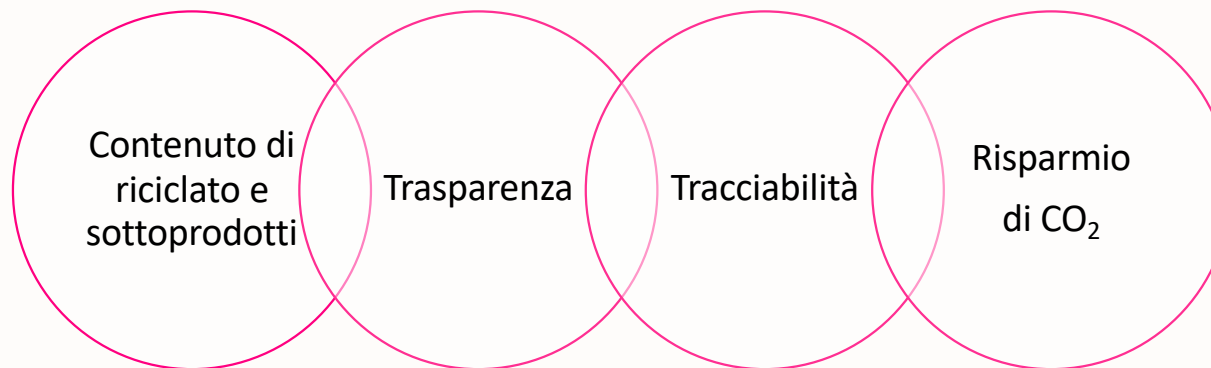


VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Perché una certificazione accreditata sul contenuto di riciclato?

- A monte del contenuto di riciclato ci sono i rifiuti
- Deve esserci certezza e trasparenza su provenienza di rifiuti, tipologia, autorizzazioni ecc. dei rifiuti da cui deriva il contenuto di riciclato
- In sede di gara è necessario superare i limiti dell'autodichiarazione
- La certificazione accreditata viene rilasciata da verificatori indipendenti e competenti sul tema



VI° Incontro - 23 novembre 2023

ReMade in Italy – Verso la certificazione

TEMA FONDAMENTALE

Individuare lo strumento più idoneo a **misurare il contenuto di riciclato**, superando i limiti dell'auto-dichiarazione.

In funzione di una richiesta (sia pubblica sia privata) sempre più orientata in questo senso.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

LA CERTIFICAZIONE REMADE – LA REVISIONE 2.0

I Disciplinari Tecnici REMADE sono stati elaborati all'interno dell'Associazione, con il confronto del Ministero dell'Ambiente, Associazioni di imprese e consumatori, Enti di certificazione, Stazioni Appaltanti, CONSIP.

Nel 2014 hanno ricevuto il riconoscimento di ACCREDIA.

Negli anni sono stati sottoposti a diverse modifiche.

Ad ottobre 2023 i Disciplinari hanno ricevuto una revisione importante (2.0)



REV. 2.0



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Disciplinari Tecnici REMADE®

REV. 2.0

REQUISITI PER I PRODUTTORI

 [Requisiti per la certificazione REMADE
DT_REMADE_Produttori 2.0 **NEW!**](#)

 [Allegato al DT Produttori
Certificazioni riconosciute **NEW!**](#)

 [Chiarimenti certificazione REDCERT2](#)

REQUISITI PER ENTI E AUDITOR

 [Requisiti per il riconoscimento degli
Organismi di certificazione
DT Remade_ODC 2.0 **NEW!**](#)

REQUISITI PER I MARCHI

 [Requisiti per l'uso di marchi e loghi
Remade in Italy
DT_RMI_Marchi 2.0 **NEW!**](#)

 [Requisiti per l'uso di marchi e loghi
REMADE
DT_REMADE_Marchi 2.0 Uso marchi
NEW!](#)

GUIDE ALLE REVISIONI DEI DISCIPLINARI TECNICI

 [MODIFICHE REV 2.0 **NEW!**](#)

 [DT REMADE Produttori_MOD EVIDENZ **NEW!**](#)

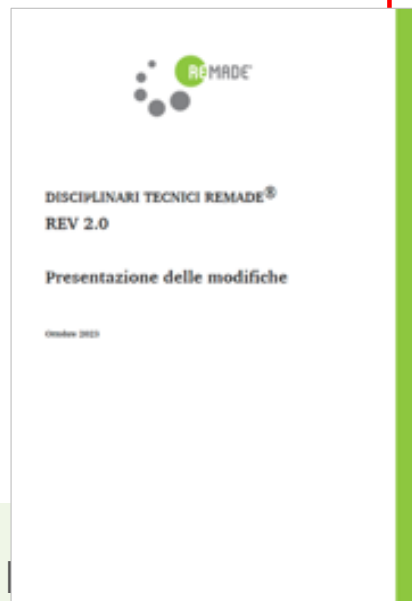


LA CERTIFICAZIONE REMADE – LA REVISIONE 2.0

REV. 2.0

Disponibile sul sito (Sezione Documentazione tecnica) la **Guida alle modifiche** della revisione 2.0

Sono in corso di preparazione
Linee Guida per l'applicazione
della certificazione



SCHEMA DI CERTIFICAZIONE "REMADE" REVISIONE 2.0



GUIDA ALLE MODIFICHE

Elenco modifiche

1. **DT PRODUTTORI:** aggiornati Capitoli 1. (Scopo e campo di applicazione); 2. (Termini, definizioni e abbreviazioni); 3. (Quadro normativo di riferimento). Si veda in particolare la modifica della definizione di "famiglia".
2. **DT PRODUTTORI:** eliminazione del requisito dell'italianità: per ottenere la certificazione REMADE non è più necessario produrre prevalentemente in Italia (ma se l'Azienda lo fa, si veda punto 3)
3. Ci saranno due Disciplinari Tecnici per la concessione e l'uso dei marchi:
 - **DT MARCHI REMADE** per i prodotti certificati REMADE che scelgono di avere il marchio REMADE in quanto producono fuori dall'Italia (o producono in Italia ma decidono di non valorizzare questo aspetto)
 - **DT MARCHI REMADE IN ITALY** per i prodotti certificati REMADE che scelgono di avere il marchio REMADE IN ITALY se producono prevalentemente in Italia
4. **DT PRODUTTORI: SOTTOPRODOTTI** – Eliminata l'esclusione dei materiali che derivano da un processo di fabbricazione e che vengono recuperati nello stesso processo che li ha generati (cd. "sottoprodotti interni"):
 - modificata la definizione di sottoprodotti
 - il par. 4.3.2.2 riscritto secondo la Cioccolata di ACCREDIA sui sottoprodotti interni
 - il par. 4.3.1.4 aggiunta la specifica sui sottoprodotti interni
5. **DT PRODUTTORI: REBRANDING** - nuova definizione, nuovo par. 4.3.8 e 6.2, punto 4
6. **DT PRODUTTORI: ESTENSIONE** della verifica ai fornitori: nuovo par. 4.3.2.1
7. **DT PRODUTTORI: TEMPI DI VERIFICA E FEE**
8. **ALLEGATO DT PRODUTTORI - CERTIFICAZIONI RICONOSCIUTE**
9. **DT MARCHI** (punti 4 e 7.3): nell'etichetta REMADE sono stati specificati meglio i valori delle classi
10. **DT ODC** (punto 4.2): Per il mantenimento della qualifica degli auditor devono effettuare almeno due audit in schemi afferenti alla certificazione di prodotto, di cui almeno uno nello schema REMADE, nell'arco di 24 mesi (non più 12).



VI°

Salerno
Green
Forum

LA CERTIFICAZIONE REMADE – LA REVISIONE 2.0

REV. 2.0

Disponibile sul sito (Sezione Documentazione tecnica) la versione coordinata con le modifiche del DT Produttori_2.0

Es.

NOTE

Aziende multisito:

- 1) I siti produttivi vanno verificati tutti nel corso del primo anno. Per gli anni successivi va verificata la $\checkmark$ approssimata in eccesso
- 2) Le FEE aumentano di 0,5 per ogni sito produttivo oltre il 1°. Il sito produttivo deve essere indicato nel certificato

* ~~Ad una famiglia non possono appartenere più di 10 prodotti.~~ Si veda la definizione di "Famiglia" riportata al Cap. 2 del presente Disciplinare.

** Le FEE sono riscosse dall'Organismo di certificazione per conto di REMADE. Il valore economico in euro delle FEE è fissato nell'Accordo stipulato da REMADE con l'Organismo di certificazione (rif. Punto 6.6 DT REMADE_ODC).

*** Nel caso di estensione della verifica presso i fornitori (di cui al punto 4.3.2.1) la durata minima dell'audit in campo è di 0,5 gg. Le FEE saranno aumentate di 1 per ogni fornitore verificato.

*** FEE applicabili nel caso in cui la produzione avvenga in siti produttivi al di fuori del territorio italiano.



DISCIPLINARE TECNICO REMADE®

Requisiti per la
certificazione REMADE®

SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO SOTTO ACCREDITAMENTO

VERSIONE NON UFFICIALE CON MODIFICHE EVIDENZIATE

VERS 01 _ 2023



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

Il Catalogo Remade in Italy

E' possibile visualizzare l'elenco dei prodotti certificati, suddivisi per settore, previa registrazione.



EDILIZIA



IMBALLAGGI



STRADE



ARREDO URBANO



ARREDO PER INTERNI



ISOLANTI



MATERIALI E
SEMI LAVORATI



ABBIGLIAMENTO E
CALZATURE



OLI LUBRIFICANTI



TONER



PAVIMENTAZIONI



PULIZIA



CONTENITORI PER
RACCOLTA
DIFFERENZIATA



OGGETTI

Scopri le Aziende certificate >



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum



Materie prime seconde

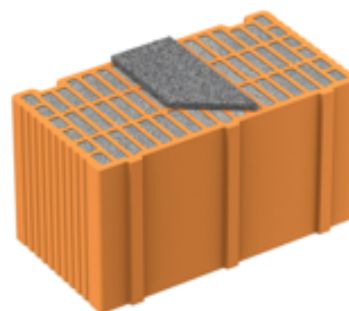
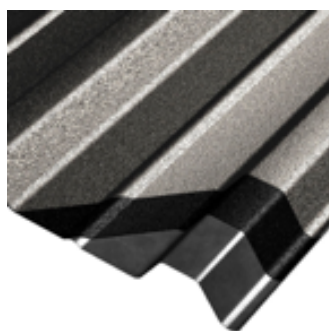


VI Incontro - 23 novembre 2023

**Green
Forum**



Edilizia e isolamento



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum



Strade e pavimentazioni



VI° Incontro - 23 novembre 2023

**Green
Forum**





Arredo urbano
Arredo per interni



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum



Tessile e calzature



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Green
Forum





Luxart Spa
892343A DISP LUC ECON
FOLD TW BK X1 RM

A 84%
recycled

R11-PRC01501-22



Pulizia



VI Incontro - 23 novembre 2023

**Green
Forum**





Ondulati e imballaggi
del Friuli Spa

Imballaggio cartone
ondulato
RII-PRC00134-19

B 40%
recycled

**REMADE
IN ITALY**

www.remadeinitaly.it

Imballaggi



VI° Incontro - 23 novembre 2023



**Green
Forum**

I marchi REMADE e REMADE in Italy e l'etichetta



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

Il certificato REMADE

Norma o standard rispetto alla quale è effettuata la certificazione

BUREAU VERITAS Certification

FI.MA DI MASINI E FIGLI SRL
Via Maresciallo Tito, 65/a - 42020 Quattro Castella (RE)

Sito di Produzione:
MI PLAST - Via Fiume 71 - 25020 Pavone del Mella (BS)

Bureau Veritas Italia S.p.A. certifica che la percentuale di materiale riciclato-sottoprodotto presente nei prodotti:

Seduta/Dissuasore Bolle_ art. 330.BO11.442
Fioriera Bolle_ art. 410.BO12.442
Paletto Lord Big_ art. 320.LOR2.442
Paletto Lord Big con soffiello_ art. 320.LOR4.442

è stata determinata in conformità al Disciplinare:

DISCIPLINARE TECNICO REMADE IN ITALYS Vers 05_2020

Data della certificazione originale: 17 Gennaio 2022
Data di scadenza del precedente ciclo di certificazione: NA
Data dell'Audit di certificazione / rinnovo: 24/11/2021
Data d'inizio del presente ciclo di certificazione: 17 Gennaio 2022
Soggetto al continuo e soddisfacente mantenimento del sistema di gestione questo certificato è valido fino al: 16 Gennaio 2025

N° Certificato - Revisione : IT312560 - Rev.00 Del : 17/01/2021

Scadenza

Indirizzo dell'organismo di certificazione:
Bureau Veritas Italia S.p.A. - Viale Monza, 347 - 20126 Milano, Italia
CERINT-F-006_REMADE Rev.04 del 23/12/2021

BUREAU VERITAS Certification

Allegato al Certificato di Conformità N° IT312560

FI.MA DI MASINI E FIGLI SRL
Via Maresciallo Tito, 65/a - 42020 Quattro Castella (RE)

Sito di Produzione:
MI PLAST - Via Fiume 71 - 25020 Pavone del Mella (BS)

FAMIGLIA DI PRODOTTO	NOME COMMERCIALE PRODOTTO (Dissuasori pedonali)	% MATERIALE RICICLATO / SOTTOPRODOTTO (in peso in volume)	CLASSE DI APPARTENENZA	COMPONENTI E RELATIVE % MATERIALE RICICLATO / SOTTOPRODOTTO Indicare: R (da rifiuto) S (da sottoprodotto)
N.A.	Seduta/Dissuasore Bolle art. 330.BO11.442	95,47 %	A+	Recycled HDPE: 95,47 % (R)
	Fioriera Bolle art. 410.BO12.442	95,41 %	A+	Recycled HDPE: 95,41 % (R)
	Paletto Lord Big art. 320.LOR2.442	95,27 %	A+	Recycled HDPE: 95,27 % (R)
	Paletto Lord Big con soffiello art. 320.LOR4.442	95,27 %	A+	Recycled HDPE: 95,27 % (R)

N° Certificato - Revisione : IT312560 - Rev.00 Del : 17/01/2021

ACCREDIA

Indirizzo dell'organismo di certificazione:
Bureau Veritas Italia S.p.A. - Viale Monza, 347 - 20126 Milano, Italia
CERINT-F-006_REMADE Rev.04 del 23/12/2021

Organismo di certificazione

Certificato di prodotto: deve essere relativo al **prodotto** richiesto in gara (nome commerciale sul certificato).

Ente nazionale di accreditamento
BANCA DATI ACCREDIA

VI° Incontro

Screenshot

I MARCHI E L'ETICHETTA

L'iter di certificazione si conclude con l'emissione del certificato da parte dell'OdC.

All'Azienda certificata viene concesso l'uso **dei marchi** per il periodo di validità del certificato.

REV. 2.0



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

I MARCHI E L'ETICHETTA

REV. 2.0



VI° Incontro - 23 novembre 2023



Forum

I MARCHI E L'ETICHETTA

ITER PER IL RILASCIO DI MARCHIO ED ETICHETTA

1. L'ODC invia il certificato all'Azienda e contestualmente a REMADE
2. REMADE prende contatti con l'Azienda e chiede informazioni suppletive: descrizioni prodotti, foto ecc.
3. Entro 15 gg invia le etichette e autorizza all'uso del marchio

Informazioni oggetto della certificazione

NOME PRODOTTO
Certificazione sul contenuto di riciclato e/o sottoprodotti

NOME AZIENDA
RS-PRC00000-23

≥ 90%	A ⁺	A⁺
≥ 60% - 90%	A	
≥ 30% - 60%	B	
< 30%	C	

tipologia materiale riciclato e/o sottoprodotti

Materiale 1 ---%
Materiale 2 ---%
Materiale 3 ---%

REMADE IN ITALY

Elaborazioni a cura di ReMade in Italy®
(dati non oggetto di certificazione)

riduzione dei consumi energetici dal riciclo [kwh/kg]	---
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo [g co ₂ eq/kg]	---

altre informazioni ambientali

www.remade.it

Informazioni non oggetto di certificazione a cura di REMADE® (allegato 1)

Informazioni oggetto della certificazione

NOME PRODOTTO
Certificazione sul contenuto di riciclato e/o sottoprodotti

NOME AZIENDA
RS-PRC00000-23

≥ 90%	A ⁺	A⁺
≥ 60% - 90%	A	
≥ 30% - 60%	B	
< 30%	C	

tipologia materiale riciclato e/o sottoprodotti

Materiale 1 ---%
Materiale 2 ---%
Materiale 3 ---%

REMADE

Elaborazioni a cura di REMADE®
(dati non oggetto di certificazione)

riduzione dei consumi energetici dal riciclo [kwh/kg]	---
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo [g co ₂ eq/kg]	---

altre informazioni ambientali

www.remade.it

Informazioni non oggetto di certificazione a cura di REMADE® (allegato 1)



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Green Forum

I MARCHI E L'ETICHETTA

REV. 2.0

5. SOGGETTI RICHIEDENTI

Possono ottenere il marchio REMADE IN ITALY® i prodotti certificati REMADE® aventi le seguenti caratteristiche:

- a) sui prodotti finiti è apposta la dicitura “Made in Italy”, in modo indelebile e inamovibile sul prodotto e/o sul suo imballaggio primario;
- b) il processo produttivo prevalente o almeno l'ultima fase della lavorazione che ne abbia modificato le caratteristiche fisiche, dimensionali, prestazionali o di contenuto sia avvenuta in Italia. Non rientrano in questa categoria quei prodotti imballati in Italia o riempiti in Italia in cui l'ultima fase di lavorazione significativa sia avvenuta all'estero.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

I MARCHI E L'ETICHETTA

REV. 2.0

4.2 ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

L'assegnazione della classe di appartenenza di un prodotto viene fatta dall' Organismo di certificazione sulla base della composizione del prodotto dichiarata dall'azienda e verificata dall'Organismo stesso. Sono previste 4 diverse classi di appartenenza:

Classe A +: per i prodotti realizzati con una percentuale uguale o maggiore del 90% di materiale/i riciclati rispetto al peso complessivo del prodotto.

Classe A: per i prodotti realizzati con una percentuale uguale o maggiore del 60% e fino al 90% di materiale/i riciclati rispetto al peso complessivo del prodotto.

Classe B: per i prodotti realizzati con una percentuale uguale o maggiore del 30% e fino al 60% di materiale/i riciclati rispetto al peso complessivo del prodotto.

Classe C: per i prodotti realizzati con una percentuale superiore allo 0% e fino al 30% di materiale/i riciclati rispetto al peso complessivo del prodotto.

Informazioni oggetto della certificazione

Informazioni non oggetto di certificazione a cura di REMADE® (allegato II)

NOME PRODOTTO																	
Certificazione sul contenuto di riciclato e/o sottoprodotti																	
																	
NOME AZIENDA																	
RE-PRODOTTI-23																	
<table><tr><td>≥ 90%</td><td>A+</td><td>---</td><td>-%</td></tr><tr><td>≥ 60% - 90%</td><td>A</td><td></td><td></td></tr><tr><td>≥ 30% - 60%</td><td>B</td><td></td><td></td></tr><tr><td>< 30%</td><td>C</td><td></td><td></td></tr></table>	≥ 90%	A+	---	-%	≥ 60% - 90%	A			≥ 30% - 60%	B			< 30%	C			A+
≥ 90%	A+	---	-%														
≥ 60% - 90%	A																
≥ 30% - 60%	B																
< 30%	C																
tipologia materiale riciclato e/o sottoprodotti	Materiale 1 ----% Materiale 2 ----% Materiale 3 ----%																
																	
Elaborazioni a cura di REMADE® (dati non oggetto di certificazione)																	
riduzione dei consumi energetici dal riciclo [kWh/kg]	---																
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo [g CO ₂ eq/kg]	---																
altre informazioni ambientali																	
www.remade.it																	



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

I MARCHI E L'ETICHETTA

L'etichetta contiene:

- nome commerciale del prodotto (identificazione univoca che compare sul certificato)
- logo dell'Organismo di certificazione (nel rispetto delle relative regole di utilizzo)
- logo dell'Ente di Accreditamento (nel rispetto delle relative regole di utilizzo)
- nome dell'azienda
- codice di certificazione REMADE o REMADE in Italy del prodotto
- **percentuale totale** di materiale riciclato, recuperato e di sottoprodotti
- classe di appartenenza (A+, A, B o C in base alla percentuale contenuta)
- **tipologie** di materiali riciclati, recuperati e sottoprodotti presenti
- **percentuale di materiale riciclato, recuperato e sottoprodotti in ciascuna tipologia** (nel caso di prodotti multimateriale)
- logo REMADE o REMADE IN ITALY
- altri dati non oggetto di certificazione a cura dell'organizzazione REMADE o REMADE in Italy (si veda Allegato 1)



VI° Incontro - 23 novembre 2023

I MARCHI E L'ETICHETTA

NOME PRODOTTO
Certificazione sul contenuto di riciclato e/o sottoprodotti

ACCREDIA LOGO ASSOCIAZIONE DI CERTIFICAZIONE

NOME AZIENDA
RII-MAD005-20

> 90%	A+	-- -- %
80% - 90%	A	
30% - 80%	B	
< 30%	C	

tipologia materiale riciclato e/o sottoprodotti

Materiale 1 -- -- %
Materiale 2 -- -- %
Materiale 3 -- -- %

REMADE IN ITALY®

Elaborazioni a cura di ReMade in Italy®
(dati non oggetto di certificazione)

riduzione dei consumi energetici dal riciclo (kWh/kg)	-- --
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo (gr co ₂ eq/kg)	-- --

altre certificazioni ambientali

www.remadeinitaly.it

- nome del prodotto
- nome dell'azienda
- logo della Società di certificazione
- logo di ACCREDIA
- logo ReMade in Italy®
- codice di certificazione Remade in Italy del materiale/prodotto
- percentuale di materiale riciclato, verificato dalla Società di certificazione
- percentuale di materiale riciclato in ciascuna componente (nel caso di prodotti multi-materiale)
- classe di appartenenza (A+, A, B o C in base alla percentuale di materiale riciclato)
- riduzione dei consumi energetici dal riciclo/riuso espressa in kWh/kg
- riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo/riuso espressa in gr CO₂ eq/kg



Se il prodotto è multimateriale
l'etichetta riporta le % relative a ciascuna componente

VI° Incontro - 23 novembre 2023



I MARCHI E L'ETICHETTA

ALLEGATO 1: QUANTIFICAZIONE DELLE RICADUTE AMBIENTALI POSITIVE, A CURA DI REMADE

Queste informazioni sono riportate a cura dell'organizzazione REMADE e non rientrano nell'attività sotto accreditamento.

Il processo di quantificazione di seguito descritto riguarda aspetti non oggetto di certificazione, né accreditamento, a fronte del Disciplinare tecnico DT REMADE Produttori "Requisiti per la certificazione REMADE".

Le informazioni contenute nella parte sottostante all'etichetta REMADE IN ITALY® e che non rientrano nell'attività sotto accreditamento da parte dell'Ente di Accreditamento, riguardano:

- riduzione dei consumi energetici legata all'attività di riciclo espressa in kWh/kg di materiale
- riduzione delle emissioni climalteranti energetici legata all'attività di riciclo espressa in gr CO₂ eq/kg materiale
- eventuali informazioni aggiuntive inerenti le caratteristiche prestazionali o altre informazioni specifiche a cura di REMADE.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

I MARCHI E L'ETICHETTA

L'etichetta evidenzia i **benefici ambientali** dei prodotti riciclati, in termini di:

- ✓ contenuto % di materiale riciclato e/o sottoprodotti
- ✓ tracciabilità dei materiali sottoposti a riciclo
- ✓ riduzione dei consumi energetici
- ✓ contenimento emissioni di CO₂
- ✓ altre informazioni ambientali (es. possesso di altre certificazioni)



ETICHETTA

PLAYTOP NG 100
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato

Giochiaport Group Progress S.p.A.
Via Mazzini, 10

> 99%	A+	88%	A
> 95% - 99%	A		
> 90% - 95%	B		
> 85% - 90%	C		

tipologia materiale riciclato: gomma

REMADE IN ITALY

Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy

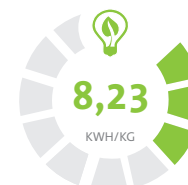
riduzione dei consumi energetici del riciclo (kWh/kg)	8,23
riduzione delle emissioni climalternative del riciclo (gr CO ₂ eq/kg)	1504,8

altre certificazioni ambientali

www.remadeinitaly.it

Certificato n. P2102
rilasciato da : Certiquality
validità: 26/05/2017

88,0%
CONTENUTO DI
RICICLATO



RIDUZIONE DEI CONSUMI
ENERGETICI



RIDUZIONE DELLE EMISSIONI
CLIMALTERNATIVE



Prodotti certificati



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
**Green
Forum**

ETICHETTA REMADE COSA COMUNICA

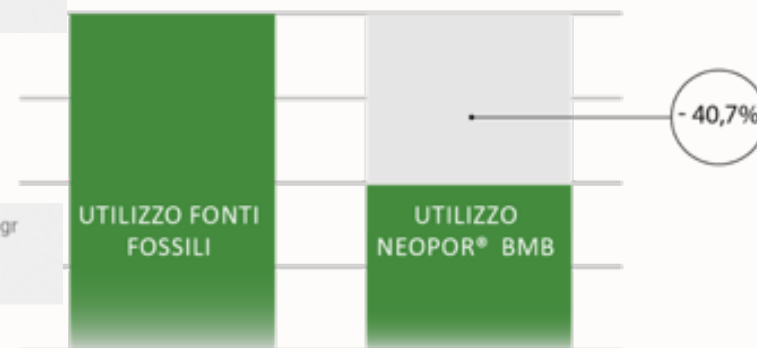
NOME PRODOTTO	
Certificazione sul contenuto di riciclato e/o sottoprodotti	
	
NOME AZIENDA	
00-000000-00	
> 99% 99% - 98% 98% - 95% < 95%	A+ A B C
	
tipologia materiale riciclato e/o sottoprodotti	
Materiale 1 --- % Materiale 2 --- % Materiale 3 --- %	
	
Elaborazioni a cura di ReMade in Italy® (non sono oggetto di certificazione)	
riduzione dei consumi energetici dal riciclo (kWh/kg)	---
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo (gr CO ₂ eq/kg)	---
altre certificazioni ambientali	
www.remadeinitaly.it	

• percentuale di materiale riciclato in ciascuna componente (nel caso di prodotti multi-materiale)

• riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo/riuso espressa in gr CO₂ eq/kg

L'etichetta è uno strumento di comunicazione efficace e trasparente sul contenuto di **riciclato** e il **risparmio di CO₂**

RISPARMIO DI EMISSIONI DI CO₂ DA UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO



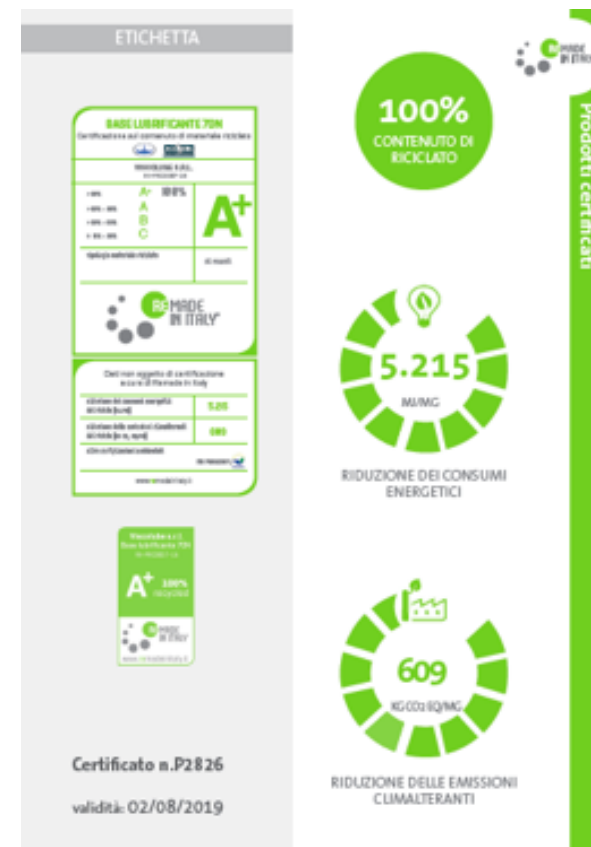
VI° Incontro - 23 novembre 2023

I MARCHI E L'ETICHETTA

Fonti

- Banche dati europee: **SimaPro** based on Ecoinvent 3.7 e IdeMat 2021
- Dati diretti, Studi e Ricerche specifiche
Es. Studi di IFEU (Institut für Energie und Umweltforschung) *Ecological and energetic assessment of re-refining used oils to base oils: Substitution of primarily produced base oils including semi-synthetic and synthetic compounds*, 2005; *Refining Used Lubricating Oils 2014*, CRC Press; *Critical Review of Used Oil Life Cycle Assessment Study*, 2013

→ RISPARMIO 40% CO₂ PER LA PRODUZIONE DI OLIO RIGENERATO

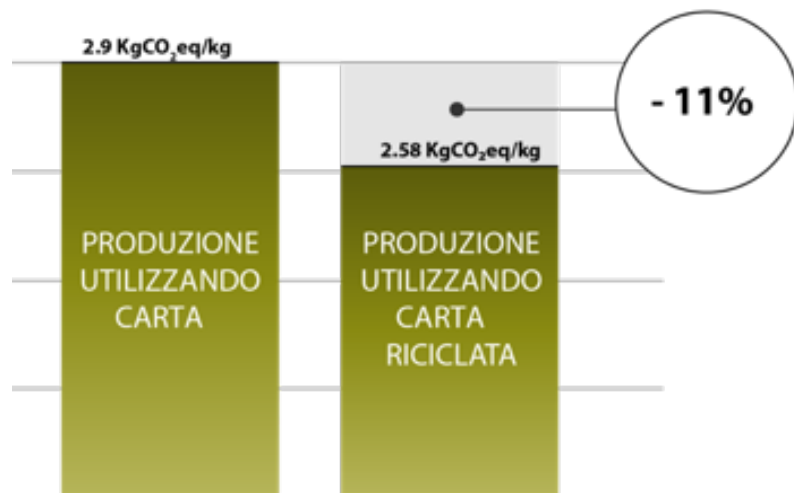


VI° Incontro - 23 novembre 2023

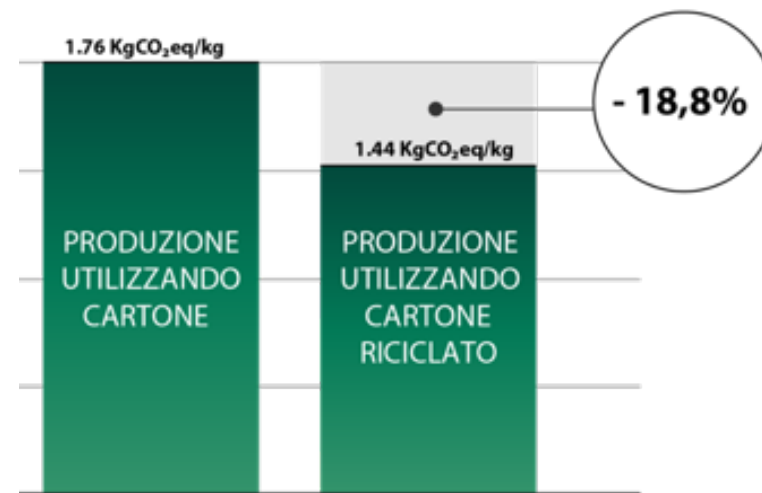
Salerno
Green
Forum

I MARCHI E L'ETICHETTA

Risparmio di emissioni di CO₂
da utilizzo di materiale riciclato



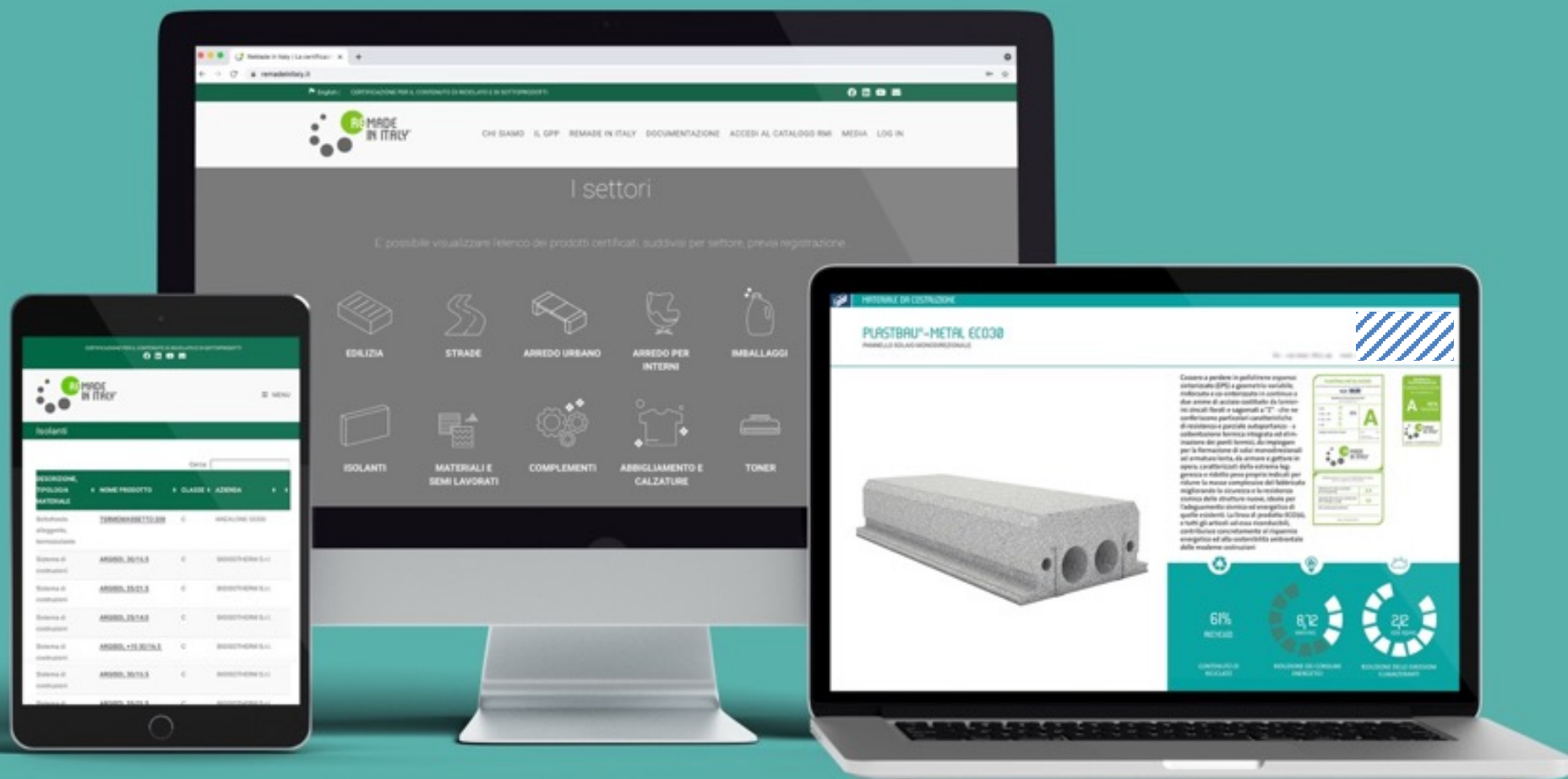
Risparmio di emissioni di CO₂
da utilizzo di materiale riciclato



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

IL CATALOGO REMADE



VI° Incontro - 23 novembre 2023



Salento
Green
Forum

IL CATALOGO REMADE

MATERIALE DA COSTRUZIONE

PANNELLO CASSERO IN EPS PER SOLAI IN C.A.



Pannello cassero in EPS (polistirene espanso sinterizzato) opportunamente sagomato per l'incavo del travetto per realizzare solai a travetti in calcestruzzo armato gettato in opera per impalcati di fondazione, interpiano e copertura. Il pannello a rimanere conferirà al solaio l'adeguato isolamento termico e può essere accessorizzato di elementi metallici per assicurare l'autoportanza in 1° fase e di elementi per il fissaggio di finiture a secco. Il materiale isolante, prodotto in parte con metodo BMB permette elevate prestazioni termiche e un ridotto utilizzo delle fonti fossili sostituite da materiale rinnovabile (biomassa) riduce l'impatto ambientale risultando conforme ai CAM. Le proprietà dell'elemento lo rendono particolarmente adatto sia nel nuovo costruito che nella riqualificazione dell'esistente.

TERMOISOLAND +02 04 (4/02)	
Certificazione del contenuto di riciclaggio	
BIMBOSYSTEM S.p.A.	
≥ 40%	A*
≥ 30% - 40%	A
≥ 20% - 30%	B 46,9%
≥ 10%	C

46,9% RECYCLED

6,43 KWH/KG

1,61 KG CO2 EQ/KG

CONTENUTO DI RICICLATO

RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMATE

CO₂




VI° Incontro - 23 novembre 2023

IL CATALOGO REMADE



MATERIALE DA COSTRUZIONE



LASTRA STAMPATA IN EPS



lastra stampata in EPS con grafite, idonea per la zoccolatura di partenza dei sistemi a cappotto, realizzata con il 100% di materia prima seconda Neopor BMB® (Biomass Balance) by BASF interamente prodotta mediante fonti rinnovabili (metodo certificato da REDcert2). Realizzata in Euroclasse 150, la lastra VITANOVA START ha ottenuto la certificazione accreditata della verifica del contenuto di riciclato REMADE IN ITALY nella Classe A+ ed è conforme al Criterio 2.4.2.9 dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) per il contenuto di riciclato e per gli altri requisiti richiesti per gli isolanti termici. VITANOVA START assicura un notevole miglioramento del comfort abitativo rispetto all'utilizzo di isolanti tradizionali, e contribuisce all'abbattimento dei consumi degli edifici e delle loro emissioni di CO2 a ulteriore vantaggio dell'ambiente.

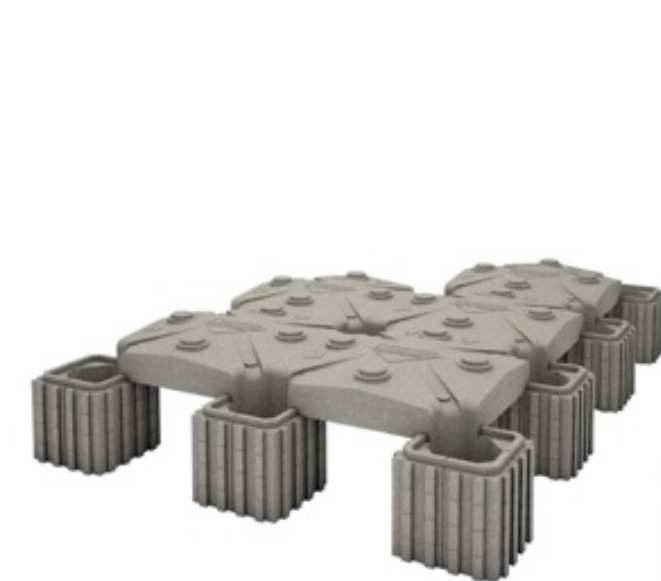
VITANOVA START		
Certificazione del contenuto di riciclato		
EPS tipo 150		
Contenuto di riciclato (%)	Classe	Valore
100	A+	88%
90	A	
80	B	
70	C	
Sviluppato e certificato da REDcert2		
REMADE IN ITALY		
Emissioni CO2 a kg CO2/kg EPS (metodo REDcert2)		
Valore	Classe	Valore
12,09	A	21
Sviluppato e certificato da REDcert2		



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum

IL CATALOGO REMADE



Sistema modulare di casseri totalmente in EPS per la realizzazione di vespai iso-areati, vuoti sanitari ed intercapedini aerati ed isolate per edifici a destinazione civile, industriale, commerciale e del terziario in genere. Tutte le componenti del sistema AIRCRAB ECO100+ sono interamente e totalmente realizzate in polistirene espanso sinterizzato (EPS) a lambda migliorato del tipo NEOPOR 10(150). Tutti gli elementi sono studiati e realizzati per cooperare mutualmente tra di loro al fine di adattarsi alle varie esigenze costruttive e dimensionali delle costruzioni. L'elemento cupola, a forma di calotta convessa, è dotato di speciali incastri che consentono il fissaggio ai sottostanti elementi UP-Crab. Questi ultimi, disponibili in varie altezze, possono essere impilati tra di loro in relazione all'altezza finita del vespajo da realizzare.

AIRCAB ECO100+		
Certificazione per l'uso di materiali eco-compatibili		
Sistema Termoisolante EPS		
λ 100	A+	100%
λ 150	A	
λ 200	B	
λ 250	C	
Sistema isolante totale		
λ 100	A+	
λ 150	A	
λ 200	B	
λ 250	C	
Sistema isolante totale		
λ 100	A+	
λ 150	A	
λ 200	B	
λ 250	C	



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Organismi di certificazione ed auditor



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

I MARCHI E L'ETICHETTA

REV. 2.0



VI° Incontro - 23 novembre 2023



Forum

REMADE IN ITALY SCHEMA SOTTO ACCREDITAMENTO

L'ACCREDITAMENTO

La certificazione ReMade in Italy è sotto accreditamento, come garanzia di **massima affidabilità** del certificato finale, anche ai fini delle gare pubbliche.

Gli **Enti di certificazione** per poterla rilasciare devono seguire il **percorso di accreditamento** (da un Ente di accreditamento, per l'Italia: ACCREDIA), che ne controlla l'operato in termini di indipendenza e affidabilità.

Anche per gli **Auditor** sono previste condizioni per poter operare.



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

REMADE IN ITALY SCHEMA SOTTO ACCREDITAMENTO

ReMade in Italy è schema di certificazione di prodotto sotto accreditamento.

La norma di accreditamento è la UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

Sulla base di quanto previsto nel regolamento (CE) n. 765/2008, l'attività di un ente di accreditamento nazionale di un altro paese della Comunità Europea, che opera in conformità alla ISO/IEC 17011 ed è firmatario degli accordi multilaterali EA-IAF/MLA per il campo di accreditamento d'interesse, **è da considerarsi equivalente a quanto svolto dall'ente nazionale Accredia nei termini previsti dal regolamento stesso.**



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

REMADE IN ITALY SCHEMA SOTTO ACCREDITAMENTO

Accredia ha firmato gli accordi:

[EA – European co-operation for Accreditation](#) è l'associazione **europea** degli Enti di accreditamento degli organismi di certificazione, ispezione e verifica e dei laboratori di prova e taratura.

[IAF – International Accreditation Forum](#) è l'associazione **mondiale** degli Enti di accreditamento degli organismi di certificazione.

[ILAC – International Laboratory Accreditation Cooperation](#) è l'associazione mondiale degli Enti di accreditamento degli organismi di ispezione e dei laboratori di prova e di taratura.

Gli Accordi di Mutuo Riconoscimento assicurano l'equivalenza sul mercato delle certificazioni, delle ispezioni, delle verifiche, delle prove e delle tarature svolte dagli organismi e dai laboratori accreditati.

Il [marchio di accreditamento](#) di un Ente firmatario apposto sul rapporto di prova o di ispezione, o sul certificato di conformità o di taratura, agisce come passaporto sui mercati internazionali. In virtù della presenza di tale marchio, un prodotto, un servizio, o una determinata professionalità possono circolare senza bisogno di ulteriori test, ispezioni o verifiche.

Il **mutuo riconoscimento** dei risultati delle valutazioni di conformità svolte dagli organismi e dai laboratori appartenenti ai paesi firmatari ha pertanto l'obiettivo di favorire la circolazione di beni e servizi sui mercati internazionali.



VI° Incontro - 23 novembre 2023



REMADE IN ITALY SCHEMA SOTTO ACCREDITAMENTO

I SISTEMI DI ACCREDITAMENTO EUROPEI



Akkreditierung Austria
BELAC
Bulgarian Accreditation Service (EA-BAS)
Czech Accreditation Institute (CAI)
Danish Accreditation (DANAK)
The Finnish Accreditation Service (FINAS)
Comite Francais d'Accreditation, (COFRAC)
Deutsche Akkreditierungsstelle GmbH (DAkKS)
Hellenic Accreditation System (ESYD)
National Accreditation Authority (NAH)
ACCREDIA (Ente Italiano di Accreditamento)
Dutch Accreditation Council (Raad Voor Accreditatie)
Norwegian Accreditation (NA)
Polish Centre for Accreditation (PCA)
Portuguese Institute for Accreditation (IPAC)
Asociatia de Acreditare din Romania (RENAR)
Slovak National Accreditation Service (Slovakia) (SNAS)
Entidad Nacional de Acreditacion (ENAC)
SWEDAC
United Kingdom Accreditation Service (UKAS)

Austria
Belgio
Bulgaria
Repubblica Ceca
Danimarca
Finlandia
Francia
Germania
Grecia
Ungheria
Italia
Paesi Bassi
Norvegia
Polonia
Portogallo
Romania
Slovacchia
Spagna
Svezia
Regno Unito



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum

REMADE IN ITALY SCHEMA SOTTO ACCREDITAMENTO

BANCA DATI DI ACCREDIA COME STRUMENTO DI CONTROLLO



<https://www.accredia.it/banche-dati/>

CERTIQUALITY S.r.l.

Sito Web: <http://www.certiquality.it/>

Sedi Accreditate

Via G. Giardino, 4 20123 - MILANO (MI) LOMBARDIA Italia	Tel: + 39 02806917.1 Fax: + 39 0280691720 Email: certiquality@certiquality.it	Schema: SGQ, PRD, PRS, : GHG, EMAS
---	--	--

Accreditamenti

Schema di Accreditamento: SCR

Norma:	UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2011
N. di Certificato:	N.002F
Emesso il:	2001-11-30
Valido fino a:	2017-11-29

Settori IAF: 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 23d, 23e, 23f, 24, 25, 26, 27, 28, 29a, 29b, 29c, 30, 31, 32, 33, 34,

Download certificato

Download allegato

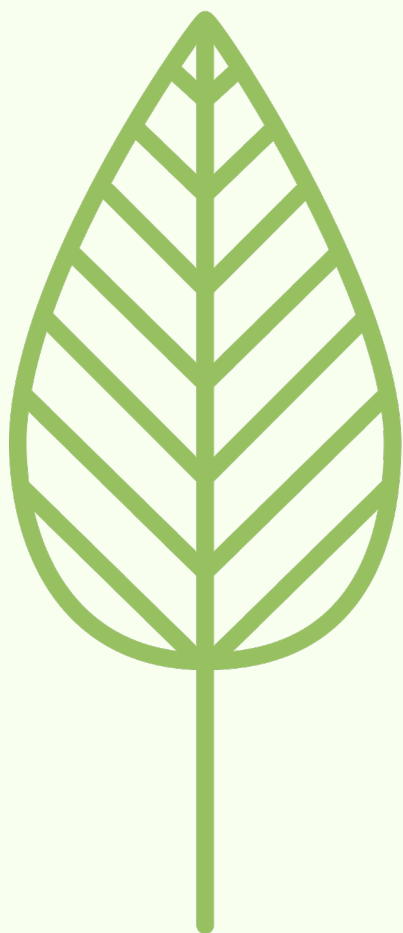
 N. di Certificato

 Allegato



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salerno
Green
Forum



CONTATTI

Indirizzo e-mail

s.faccioli@remadeinitaly.it

info@remadeinitaly.it



VI° Incontro - 23 novembre 2023

Salern
Green
Forum